



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	30/11/11	Aree militari e pedonalizzazione I giovani architetti si fanno avanti	5
--	----------	---	---

NORMATIVE PER GLI ENTI LOCALI

LA REPUBBLICA BOLOGNA	27/11/11	Pedonalizzazioni, la minaccia di Ascom	6
----------------------------------	----------	--	---

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

LA REPUBBLICA BOLOGNA	27/11/11	UN'ATTESA LUNGA VENTOTTO ANNI	7
----------------------------------	----------	-------------------------------	---

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	24/11/11	Natale, Sirio acceso e ticket Atc per 5 ore ma solo se si acquista al parcheggio	8
--	----------	--	---

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	24/11/11	SIRIO A NATALE Navette e ticket extralong, ma solo per chi usa i parcheggi scambiatori	10
------------------------------------	----------	--	----

CORRIERE DI BOLOGNA	24/11/11	Sconti su bus e parcheggi	11
----------------------------	----------	---------------------------	----

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/11/11	"Piazza verdi i fittoni sono un colabrodo"	12
---	----------	--	----

LA REPUBBLICA BOLOGNA	22/11/11	Vorrei poter ascoltare il respiro della citta' ecco percha' mi sta a cuore la pedonalizzazione	13
----------------------------------	----------	--	----

LETTERA

LA REPUBBLICA BOLOGNA	20/11/11	Lettere	16
----------------------------------	----------	---------	----

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	19/11/11	San Domenico pedonale, i frati andranno da Merola	17
----------------------------	----------	---	----

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	18/11/11	'Direzione giusta, ora piu' aree pedonali'	18
------------------------------------	----------	--	----



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

MOBILITA' E TRASPORTI

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	18/11/11	LA SVOLTA Mobilita' Cade il tabu' del Natale: shopping senza le auto	19
------------------------------------	----------	---	----

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	18/11/11	Mega restyling San Domenico. Tra le proteste dei sacerdoti	21
----------------------------	----------	--	----

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA	17/11/11	Staveco, VIII Agosto e Manifattura avanti, nel parcheggio c'e' posto	22
----------------------------------	----------	---	----

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA	15/11/11	"Patrimoniale locale per non toccare l'irpef"	24
----------------------------	----------	---	----

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/11/11	'Con Sirio ci sara' una luce in piu' sul Natale'	26
---	----------	--	----

POLITICHE SOCIALI

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	12/11/11	STRADE Quest'anno gia' 2.200 incidenti e 15 morti	28
------------------------------------	----------	---	----

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	12/11/11	'Sirio e Natale, si cambia'	29
------------------------------------	----------	-----------------------------	----

CRONACA

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	12/11/11	Sirio, il Comune ha gia' deciso	30
--	----------	---------------------------------	----

CORRIERE DI BOLOGNA	12/11/11	Incidenti stradali, Bologna a quota 2200	31
----------------------------	----------	--	----



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA 12/11/11 La sindrome dell'annuncio 32

PRIMA PAGINA

LA REPUBBLICA BOLOGNA 12/11/11 Indignati in corteo contro la crisi 33

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 11/11/11 'Sirio non si spegne. Lo shopping non si sostiene così' 34

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 11/11/11 COME E' DOLCE LA PEDONALITA' 36

LA REPUBBLICA BOLOGNA 11/11/11 La Cna: 'Rispettiamo la scelta del sindaco ma ora basta divieti' 37

LA REPUBBLICA BOLOGNA 11/11/11 La giunta non cede all'Ascom, Sirio acceso a Natale 38

AMBIENTE, ENERGIA

CORRIERE DI BOLOGNA 11/11/11 Sirio resterà acceso a Natale 40

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 10/11/11 'Via alla pedonalizzazione soft: centro aperto anche a bus e taxi' 41

POLITICA LOCALE

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 10/11/11 Il 'vigile elettronico' divide ancora 43

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 10/11/11 Sel chiede una prova di forza su Sirio Cipriani: 'Su questo non cediamo' 44

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 10/11/11 'Pedonalita', come cambia il piano 46



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	10/11/11	Niente piu' chiusura totale, T-Days il 3/12, l'Ascom si sfila	47
LA REPUBBLICA BOLOGNA	10/11/11	Sirio spento a Natale, pressing Ascom	49
LA REPUBBLICA BOLOGNA	10/11/11	Centro senz'auto, piano-bis della giunta Lepore: aumenteremo le vie pedonali	50
LA REPUBBLICA BOLOGNA	10/11/11	DA PEDONALIZZAZIONE A PEDONALITA' LA GIUNTA NON GIOCHI CON LE PAROLE	52
CORRIERE DI BOLOGNA	10/11/11	Sirio e T days pedonali, adesso e' scontro Comune-commercianti	53

MOBILITA' E TRASPORTI

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	09/11/11	Arriva il Motor Show e tornano i T-Days	54
--	----------	---	----

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/11/11	'Via Petroni pedonale? Così' diventa un cortile'	55
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/11/11	Torna il T-day nel primo weekend del Motor show: a piedi il 3 e il 4	57
IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	09/11/11	'Se chi non rispetta le regole prendesse due legnate...'	58
IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	09/11/11	Orari via Petroni, si tratta	59
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	09/11/11	Merola frena su via Petroni pedonale e oggi presenta i nuovi T-Days	60
LA REPUBBLICA BOLOGNA	09/11/11	Degrado in via Petroni Merola apre sugli orari 'Ma basta vendere alcol'	62

AMBIENTE, ENERGIA

CORRIERE DI BOLOGNA	01/11/11	Sforamenti a quota 36: 'Bologna fuorilegge'	63
IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	01/11/11	Pm10, punto di non ritorno	64



URBANISTICA

«Opportunità uniche, non ci si affidi solo ai grandi nomi»

Aree militari e pedonalizzazione I giovani architetti si fanno avanti

«**C**i sono occasioni all'orizzonte che capitano nella vita di una città poche volte, si pensi alle aree militari o alla pedonalizzazione del centro storico». Puntano su talento, buona amministrazione e collaborazione i giovani architetti (tutti under 40) che fanno parte di GarBo: «Non ci possiamo permettere di trascurare anche queste opportunità - spiega

il presidente Nicola Rimondi - le macchie in urbanistica durano generazioni».

Serve una svolta, insomma «per poter assistere ad una inversione di tendenza nella qualità delle trasformazioni urbane: la prima istanza da considerare è il ruolo dell'amministrazione pubblica, infatti, troppo spesso sia la regia che la progettazione di importanti interventi di interesse ur-

bano collettivo sono state completamente delegate ai privati: conseguenza e conseguenza dell'attuale situazione appare l'operare di un gruppo di attori, che faticano a superare quelle logiche foriere di risultati di dubbia se non conclamata scarsa qualità».

Una delle necessità è quella di non fermarsi ai «progettisti di fama internazionale, che non posso-

no da soli costituire un vero e proprio rinnovamento. Il vero nodo è il sistema di assegnazione d'incarico. La pratica del concorso pubblico, doverosa da parte di un'amministrazione, può essere utile anche in caso di committenza privata. Un altro punto fondamentale è il coinvolgimento di associazioni e comunità locali nell'individuazione dei programmi, attraverso laboratori di urbanistica partecipata da cui emergano i reali bisogni di una determinata area».

Poi la richiesta di una più agile possibilità di intervenire: «Con i regolamenti, per quanto precisi ed approfonditi come nel caso di Bologna, non si può esprimere qualità architettonica o urbana; non si potrà mai aspirare all'eccellenza, la quale richiede coraggio e fermezza».



Un nuovo metodo

Le proposte di GarBo: concorsi, laboratori partecipati e nuovi regolamenti edilizi per dare qualità alle trasformazioni urbanistiche
Nella foto Nicola Rimondi, presidente dell'associazione GarBo





Pedonalizzazioni, la minaccia di Ascom

Postacchini: pronti a scendere in piazza. Ma 9mila firme chiedono più zone senz'auto

**SILVIA BIGNAMI
BEPPE PERSICHELLA**

È SCONTRO tra Comune e commercianti sullo spegnimento di Sirio a Natale e sulle pedonalizzazioni. Dopo le pacche sulle spalle esibite venerdì sera in occasione delle luminarie di Natale, Ascom passa al contrattacco, e con in tasca incassi in ribasso del 30% da agosto avverte Palazzo d'Accursio: «Non vorremmo essere obbligati a scendere in piazza come ci chiedono molti nostri associati» dice il presidente Enrico Postacchini. Pronta la risposta del sindaco Virginio Merola, che dopo aver ricevuto 8.734 firme per la pedonalizzazione e aver annunciato nuove aree pedonali per marzo, replica secco: «L'accesso

Il sindaco: prima la partecipazione, poi da marzo le limitazioni al traffico

delle auto in centro non aiuta il commercio. Anzi, è controproducente».

Due posizioni lontanissime. «Siamo avviliti» ha detto ieri Postacchini presentando il rendiconto sul 2011 preceduto da un pesante segno meno. «Da agosto abbiamo perso il 30%. A fine anno avremo perdite tra il 10 e il 17%». Ecco perché l'associazione aveva chiesto lo spegnimento di Sirio a Natale. «C'è stata mancanza di rispetto» sottolinea Postacchini, che attacca l'assessore al Traffico Andrea Colombo: «Dice che va in bici al lavoro ed è la cosa più bella del mondo, peccato che abiti a 100 metri da Palazzo D'Accursio. E chi viene da Budrio?». Bocciato pure il nuovo T-Days del 3-4 dicembre in contemporanea con il Motor Show. «C'è troppa superficialità. Fatte così, tra gli Inti Illunani e Beppe Maniglia, sono come una festiciuola di quartiere» piccona il presidente dell'Ascom. Da qui la decisione: «Da domani invieremo 4mila questionari ai commercianti dentro la Ztl, anche non soci» annuncia il direttore Giancarlo Tonelli. Se la linea di Merola sarà bocciata, allora in cantiere c'è pure la piazza, a caccia di una replica della manifestazione del 2006 che portò 5mila "bottegai" in corteo contro l'ex sindaco Sergio Cofferati. «Non siamo un sindacato, non dobbiamo scendere in piazza. Ma so che molti nostri iscritti ce lo chiederebbero» conclude Postacchini. Confesercenti però si smarca («La piazza? Non è il momento» dice Lorenzo Rossi) e il sindaco scuote la testa. Ieri mattina l'associazione "Bologna Pedonale" e i genitori di "Cinniribelli" hanno consegnato a Merola e Colombo 8.734 sottoscrizioni per la pedonalizzazione, con uno striscione di fogli contenenti le firme, lungo 220 metri. Merola promette: «Il 3 dicembre inizierà in Sala Borsa il tavolo di partecipazione che terminerà a marzo. Poi partiremo subito con le prime misure di pedonalità». Un via a fasi, verificando strada per strada dove partire subito. E inserata arriva anche la risposta alle "minacce" di Ascom. «I commercianti potranno partecipare altavolo sulle pedonalizzazioni. Noi rispettiamo tutte le proposte e anche le proteste. Ma l'assessore al Traffico e quello al commercio sono in piena sintonia con me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 5

Pedonalizzazioni, la minaccia di Ascom
I commercianti protestano in piazza. Ma il sindaco è della parte dei pedonatori





L'intervevuto

Un'attesa lunga 28 anni e ancora il centro non è chiuso

BRUNO SIMILI

UN PO' come accade per il dibattito sull'evasione fiscale, sul debito pubblico, sulle stagioni che non sono più quelle di una volta, la discussione sulla pedonalizzazione del centro storico di Bologna si trascina stancamente da molti anni. Almeno dallo storico referendum del 1984, anno in cui il governo Craxi aboliva la scala mobile, Albano e Romina vincevano Sanremo e nasceva l'attuale assessore alla Mobilità del Comune di Bologna. Ventotto anni sono pochi per un assessore ma sono tanti per un dibattito che ha portato troppo poco. E che, bene o male, continua a incartarsi ogni volta che si riaccende la polemica sui varchi elettronici, sui danni che le limitazioni al traffico portano al commercio, sui benefici che da una pedonalizzazione reale possono venire per la salute di persone e monumenti. I provvedimenti presi in questo lungo arco di tempo, Zile Sirio, si sono rivelati ampiamente insufficienti da molti punti di vista, proprio a cominciare dalle aspettative di quel referendum consultivo.

SEGUE A PAGINA V

UN'ATTESA LUNGA VENTOTTO ANNI

BRUNO SIMILI

(segue dalla prima di cronaca)

UN REFERENDUM assai partecipato: quasi il 90% degli aventi diritto votò e circa il 70% si pronunciò a favore della progressiva chiusura del centro). Ancora una volta, in prossimità delle feste di fine anno si discutono i pro e i contro delle diverse soluzioni e il Comune, barcamenandosi tra difficoltà di bilancio, mandato elettorale e esigenze dello shopping natalizio, tenta la carta degli sconti per parcheggi e mezzi pubblici e quella di nuovi T-days, nella speranza di ripetere il successo delle giornate del 17 e del 18 settembre.

Per i sostenitori della pedonalizzazione reale ed estesa si tratta di un contentino. Per i commercianti, che invocavano lo spegnimento di Sirio, è meglio di niente. Per tutti è un compromesso e poco altro.

Ma, come si dice, "passata la festa, gabbato lo santo". Con l'anno nuovo, smontate le luminarie e fatti i conti degli scontrini di cassa in attesa dei saldi, il problema resterà invariato, con i favorevoli e i contrari di sempre. Possiamo invece sperare che i primi segnali lanciati da questa Amministrazione già a inizio mandato che presagivano una chiusura progressiva e controllata del centro abbiano un seguito? Così, giusto per evitare di ritrovarci, tra un anno, a ridiscutere delle stesse cose per l'ennesima volta. Perché se è vero che i numeri dello shopping sono una cosa importante per tutta la città e non solo per i negozianti, a maggior ragione lo sono la salute di tutti i cittadini e la vivibilità di un centro storico particolare e delicato come quello di Bologna. Tanto per ribadire le stesse banali ovvietà di sempre. Sempre che dopo quasi tre decenni non si debba ricorrere, per incoraggiare la Giunta, a un nuovo referendum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nel piano mobilità anche la pedonalizzazione sperimentale di un tratto di via Zamboni

Natale, Sirio acceso e ticket Atc per 5 ore ma solo se si acquista al parcheggio

Niente Sirio spento, niente biglietto Atc valido 24 ore. «Non ci sono le risorse sufficienti, servivano 32.000 euro al giorno», motiva l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo. Ma è saltato anche il biglietto del bus valido per sole cinque ore (il tempo di uno shopping natalizio coi fiocchi), del quale si era parlato nel precedente incontro con Ascom e Confesercenti. O meglio: sarà in vendita solo al parcheggio Tanari o allo Zaccherini-Alvisi, i due posteggi-capolinea della navetta straordinaria "P", che farà da spola col centro storico, con 6-9 corse all'ora, nei weekend pre-natalizi: l'8, il 10, l'11, il 17, il 18 e il 24 dicembre.

È tutto qui o quasi il piano per facilitare l'accesso in centro per lo shopping natalizio. Oltre al consueto potenziamento delle linee Atc nei giorni festivi, il 30% delle frequenze sulle linee 11, 13, 14, 18, 19, 20, 25 e 27, ci saranno sconti per chi parcheggerà al Tanari (sosta gratis a chi prende la navetta), allo Zaccherini-Alvisi (un euro all'ora per le prime cinque ore: -40%) e al parcheggio di via Riva Reno (abbonamento giornaliero a otto euro anziché 10),

negli stessi giorni in cui è prevista la navetta. Complessivamente sono 1.800 i posti auto per la sosta "agevolata".

Mentre per l'aumento delle frequenze Atc e la navetta paga il Comune (rispettivamente 50.000 euro e 45.000), gli sconti nei parcheggi sono offerti dai gestori.

La vera novità dell'anno, oltre all'addio alle deroghe a Sirio, sono però la «prove tecniche di pedonalizzazione» sul tratto iniziale di via Zamboni, dalle Due torri a via Canonica. Partirà coi T-Days del 3 e 4 dicembre e sarà in vigore fino al 6 gennaio.

Per invogliare i pedoni farà comparsa anche «un po' di arredo urbano in chiave natalizia», come racconta sempre Colombo alla conferenza stampa per illustrare il pacchetto natalizio sul traffico, dopo l'ultimo incontro con le associazioni dei commercianti.

Sergio Ferrari, presidente di Confesercenti, si consola con via Zamboni pedonale, proposta dall'associazione per una pedonalizzazione integrale insieme a via del Pratello e via Mascarella. «Avremmo preferito che il biglietto da cinque ore

fosse per tutti, non solo per chi usa i parcheggi. Ma non si possono fare guerre per questo. Prendiamo atto».

Più severo il giudizio dell'A-

Confesercenti delusa,

Ascom fredda:

le iniziative del

Comune sono deboli

scom che giudica "deboli" le risposte del Comune sulle festività natalizie. «Questa - dice il presidente Enrico Postacchini - è la strada intrapresa dall'amministrazione. La viviamo con una certa freddezza».

Ben vengano, concede, scon-

ti sui parcheggi e navette, «perché tutto ciò che viene in più è uno sforzo da parte del Comune e di Atc». Ma in fatto «di attrazione e di richieste che avevamo avanzato per il periodo natalizio», la risposta è stata «assolutamente debole». Tra l'altro, fa notare Postacchini, il piano messo a punto dal Comune «rappresenta un costo per l'amministrazione. L'apertura di Sirio durante qualche festività non rappresentava un costo per nessuno».

Scontenta anche la Cna che però promette di rimbocarsi le maniche per portare gente in centro, a cominciare dall'iniziativa "Regalia Palazzo" in programma dall'8 all'11 dicembre.



L'assessore comunale alla Mobilità, Andrea Colombo



LA LETTERA

Due ore di sosta in centro: 29 euro

Lo scorso fine settimana sono venuta dalla Calabria a Bologna per partecipare a un convegno internazionale a Rimini. Nel tardo pomeriggio di sabato decidiamo con alcuni amici di andare in centro per visitare il "Cioccoshow" in Piazza Maggiore. Ci rechiamo in macchina, ma non riusciamo a trovare un parcheggio; quindi, decidiamo di lasciare la macchina in un garage custodito. Optiamo per uno vicino a Galleria Cavour, zona "molto cara" ma abbiamo valutato che per un paio d'ore si poteva anche fare. Dopo aver gustato una cioccolata calda e tanti dolcini squisiti, decidiamo di rientrare perché la serata era anche molto fredda. Ma al momento del ritiro della macchina ci aspettava un'amara sorpresa: per poco più di due ore di sosta il custode ci chiede 29 euro! Ci aspettavamo di pagare qualcosa in più, ma di certo non così tanto. Indignati paghiamo e si permettono anche di non fare lo scontrino; ma alla mia richiesta, un po' infastiditi, sono costretti a farlo. Vergogna! Ritengo sia stato un furto pagare una tale cifra per due ore di sosta anche nel centro di Bologna. E che non mi vengano a dire che la gente disonesta si trova solo al Sud.

(Alexandra Mesiti)

Ieri abbiamo telefonato al garage segnalato dalla lettrice per chiedere il costo del parcheggio. Ci è stato detto che la tariffa oraria varia a seconda dell'auto. Per un Suv si può pagare fino a 11 euro, mentre per macchine di piccola cilindrata da 6 a 5 euro. Una differenza dettata «dalle diverse coperture assicurative». La signora Mesiti in effetti era alla guida di un Suv Bmw. Senza voler a tutti i costi sindacare sul costo, resta comunque grave che la nostra lettrice abbia dovuto insistere per avere lo scontrino.





SIRIO A NATALE

Navette e ticket extralong, ma solo per chi usa i parcheggi scambiatori

Le misure di Comune e Atc: solo i biglietti prelevati nei posteggi Tanari e Zaccherini-Alvisi varranno 5 ore. Deluse Ascom e Confesercenti

PAOLA BENEDETTA MANCA

BOLOGNA
bologna@unita.it

Non sarà così semplice per i bolognesi usufruire delle agevolazioni sul biglietto del bus messe a punto da Comune e Atc per favorire lo shopping natalizio con Sirio acceso. Niente ticket valido 24 ore («Troppo oneroso per le casse dell'amministrazione»), come avevano chiesto le associazioni dei commercianti, ma neanche per sole 5 ore *erga omnes*, come discusso nel precedente incontro con l'amministrazione. Non è un caso, quindi, che le associazioni di categoria Ascom e Confesercenti si dicano deluse dalle misure natalizie per la mobilità di Palazzo D'Accursio, annunciate ieri.

In pratica, a essere favoriti, saranno i cittadini che lasceranno la macchina in uno dei parcheggi scambiatori (Tanari, Zaccherini Alvisi, Riva Reno) e poi proseguiranno per il centro in bus. Per loro sarà a disposizione, nei tre week-end precedenti al Natale e l'8 dicembre, una navetta straordinaria, la P. Il biglietto dura 5 ore e costa 1 euro e 20 (come quello normale). Si può comprare, però, solo ai parcheg-



Tornano i T-Days il 3-4 dicembre. Ma non è l'unica iniziativa di mobilità del Comune



LO SPILLO
«Più che un allungamento della durata del biglietto durante le feste ci vuole un intervento per ridurre il suo costo»
MANES BERNARDINI (capogruppo comunale Lega Nord) a Radio Tau

gio Tanari o Zaccherini Alvisi. La navetta natalizia farà spola con il centro storico con 6-9 corse l'ora, fino alle 19.30. Sempre negli stessi giorni, nei parcheggi scambiatori, verranno applicati sconti e promozioni: al Tanari la sosta sarà gratis, allo Zaccherini-Alvisi costerà un euro per le prime 5 ore, al Riva Reno, l'abbonamento giornaliero si pagherà 8 euro (anziché 10). Le corse di Atc, poi, come ogni anno, verranno potenziate del 30% nei giorni festivi e la domenica. Nessuna agevolazione

è stata prevista, invece, per chi vuole arrivare direttamente in bus in centro, lasciando l'auto in garage. «Non avevamo risorse sufficienti - spiega l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo - ogni giorno sono almeno 100.000 le persone che usano il bus nella zona "T". Sarebbe stata una spesa insostenibile. Abbiamo preferito premiare chi utilizza il bus frequentemente e ha già l'abbonamento». E fermare la spesa complessiva del Comune a 95.000 euro (50.000 per il potenziamento bus e 45.000 per la navetta).

Sarà per tutti, invece, la prova di pedonalizzazione sul tratto iniziale di via Zamboni, dalle due Torri a via Canonica. Partirà con i T-Days del 3 e 4 dicembre e sarà in vigore fino a gennaio. Per dare un tocco più attraente alla via comparirà, infine, anche l'arredo urbano

Pedonalizzazioni Via Zamboni fino a via Canonica dal 3-4 dicembre alla Befana

in chiave natalizia. Molta l'amarezza per le misure annunciate, fra le associazioni di categoria. Riguardo alle «richieste che avevamo avanzato, la risposta è stata debole - scandisce Enrico Postacchini, presidente Ascom -, viviamo con una certa freddezza la strada intrapresa dall'amministrazione». Critica anche Confesercenti: «Avremmo preferito che il biglietto da 5 ore fosse per tutti, non solo per chi usa i parcheggi» commenta il presidente Sergio Ferrari, anche se si dice soddisfatto di via Zamboni pedonale. Più conciliante il segretario di Cna Bologna, Massimo Ferrante: «Sono facilitazioni interessanti, forse non è molto ma ci impegneremo perché sia abbastanza. Bene ulteriori pedonalizzazioni».





Traffico Sirio resterà acceso. I biglietti Atc varranno 5 ore, ma solo per sei giorni e per le corse dai posteggi scambiatori. Potenziate le frequenze di 8 linee

Sconti su bus e parcheggi Ma il piano di Natale delude i commercianti

Ascom: misure insufficienti, un colpo ai negozi

I punti

Sirio

Nonostante le pressioni di Ascom e Confesercenti per la replica dello spegnimento sotto le feste, la giunta ha tenuto duro: vigile acceso negli orari canonici

I bus

I commercianti chiedevano un biglietto Atc valido tutto il giorno. Il piano della giunta lo prevede «lungo» cinque ore, ma solo l'8, il 10, l'11, il 17, 18 e 24 dicembre) e sono per chi lascia la macchina ai parcheggi Tanari e Zaccherini Alvisi. Previste più corse su alcune linee (11, 13, 14, 18, 19, 20, 25, 27)

Parcheggi

Sconti dal 20 al 40% per lasciare la macchina in due punti

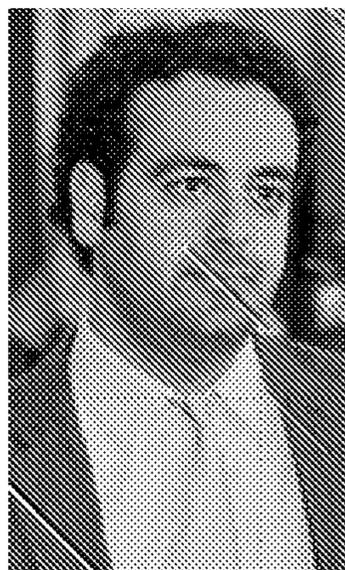
A piedi

Pedonalizzata via Zamboni dalle Torri a via Canonica

Il Comune di Bologna tiene duro su Sirio acceso a Natale e presenta il piano alternativo di sconti per bus e parcheggi. Confesercenti non nasconde la sua amarezza («Prendiamo atto») mentre Ascom è sul piede di guerra: «Le misure alternative sono insufficienti, si tratta di un colpo al commercio che ha già avuto una flessione del 15%».

Ieri dopo l'ultimo incontro con i commercianti l'assessore comunale alla Mobilità, Andrea Colombo ha presentato le misure deliberate per favorire l'ingresso in centro storico e lo shopping nel periodo natalizio. Si tratta di interventi interessanti anche se bisogna ammettere che le iniziali proposte dei commercianti per bilanciare il mancato spegnimento di Sirio escono completamente ridimensionate. La Confesercenti aveva proposto che il biglietto orario valesse per l'intera giornata per il periodo natalizio. Si è invece deciso di mettere in vendita un ticket orario che varrà per cinque ore ma con due fortissime limitazioni: varrà solo sei giorni (l'8, il 10, l'11, il 17, 18 e 24 dicembre) e in pratica potranno essere comprati solo da chi userà la navetta dai parcheggi Tanari e Zaccherini Alvisi. Sempre nei week-end prima del Natale la navetta collegherà al centro storico anche il parcheggio di via Riva Reno.

Il Comune di Bologna si è inoltre impegnato a potenziare le linee autobus 11, 13, 14, 18, 19, 20, 25 e 27 con un aumento delle corse del 30%. Infine sempre nei week-end oltre alla sosta gratis



Tensione

L'assessore alla Mobilità del Comune, Andrea Colombo e, a destra, il direttore generale dei commercianti dell'Ascom, Giancarlo Tonelli



per chi prende la navetta dal parcheggio Tanari (valida tutto l'anno) ci saranno sconti al parcheggio Zaccherini-Alvisi del 40% (1 euro l'ora per le prime 5 ore) e del 20% a Riva Reno (abbonamento giornaliero a 8 euro). Ultima novità: il Comune ha deciso di avviare una pedonalizzazione sperimentale dal 3 dicembre al 6 gennaio di un brevissimo tratto di strada su via Zamboni dalle Due Torri fino a via Canonica, anche in questo caso venendo incontro ad una richiesta di Confesercenti.

Ieri inoltre la giunta comunale ha licenziato la delibera per l'organizzazione dei T days il 3 e il 4 di-

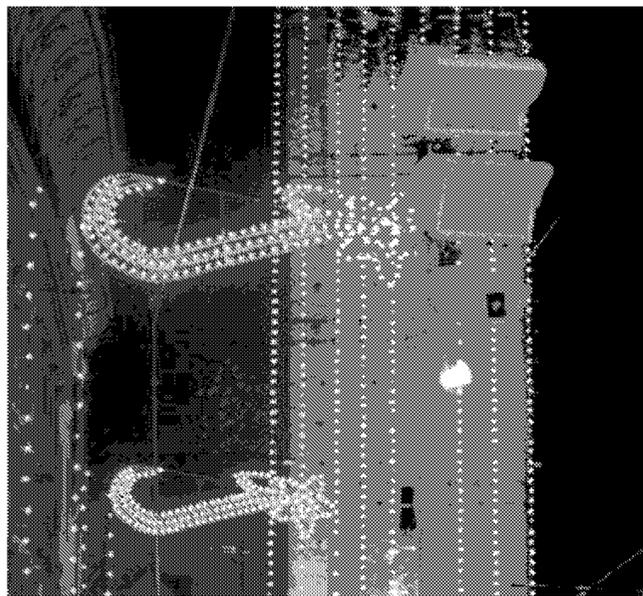
Via libera al T days

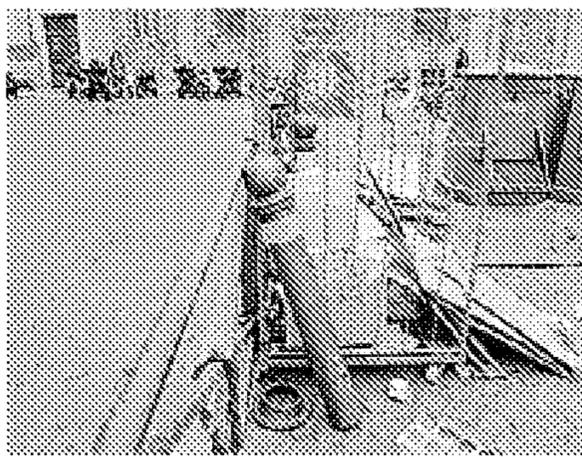
Licenziata la delibera che chiuderà una parte del centro il 3 e 4 dicembre in occasione del Motor Show

cembre in occasione del Motor show, replicando il modello già sperimentato a settembre con la possibilità per i commercianti di allestire dehors temporanei gratuitamente. Se Confesercenti in qualche modo ha incassato il risultato minimo (il presidente dell'associazione, Sergio Ferrari era presente alla conferenza di Colombo) l'Ascom non ci sta. Il presidente dell'associazione, Enrico Postacchini ha parlato di «scelte deboli» mentre il direttore generale Giancarlo Tonelli è stato ancora meno diplomatico: «Avevamo chiesto di spegnere Sirio per 4 giorni e in cambio di fare quattro domenica senz'auto a gennaio come fatto con Delbono. Le contromisure sono insufficienti, questo è un altro colpo ai commercianti che sono già in difficoltà a causa della crisi economica. Ci voleva un'attenzione maggiore».

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





FUORI USO
A sinistra, un
fittone 'estirpato'
in piazza Puntoni
A destra, via delle
Moline. Sotto,
via Zamboni
In basso, a
sinistra, Alberto
Tassinari,
presidente
dell'associazione
Scipio Slataper



«Piazza Verdi, i fittoni sono un colabrodo»

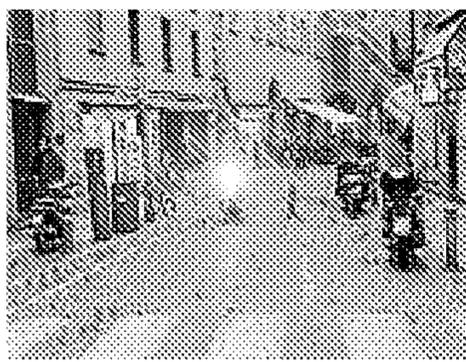
Pedonalizzazione, la denuncia della 'Slataper'

di EMANUELA ASTOLFI

LA NUOVA pedonalizzazione di piazza Verdi e di via Zamboni, fino a piazza Puntoni, non convince. «Nasce senza tener conto dell'esperienza precedente: i fittoncini in ghisa sono un colabrodo», spiega il professor Alberto Tassinari, presidente della 'Scipio Slataper'. L'associazione, che proprio ieri ha festeggiato dieci anni di vita, torna alla carica. «La prova che le aree pedonali non si proteggono con i fittoni (sia quelli piccoli in ghisa che quelli mobili; ndr) — aggiunge Tassinari — ce l'abbiamo da anni: quelli più piccoli, che non sono fissi, li sradicano e li portano via, per gli altri si passano il codice che serve per abbassarli. La nostra associazione è favorevole alle aree pedonali, ma non vanno gestite così».

IN PIAZZA Puntoni nella notte tra sabato e domenica è sparito un fittone che era stato posizionato dopo i lavori di pedonalizzazione del tratto di via Zamboni. E non è il solo a mancare all'appello. «In piazza Verdi — spiega il professor Tassinari — l'hanno ri-

messo alcuni giorni fa, dopo che qualcuno l'aveva tolto. Per il Comune è anche uno spreco di denaro. Le aree pedonali sono belle, ma solo se fatte seriamente». Così per l'area di piazza Verdi e via Zamboni l'associazione 'Scipio Slataper' lancia una proposta. «La soluzione ottimale sono le telecamere in via



L'ASSESSORE
«I dissuasori mobili saranno tutti riparati: i soldi già in bilancio»

Zamboni — spiega Tassinari —. Via Bertoloni insegna: la gente ha imparato che se ci passa prende la multa. Le telecamere costano, lo sappiamo, ma gli altri metodi sono solo una presa in giro...».

POI c'è il capitolo dissuasori mobili. Quei fittoni, per inten-

derci, posti all'inizio e alla fine delle aree pedonali che si abbassano per il carico e lo scarico delle merci, dalle 6 del mattino alle 10,30 e dalle 15,30 alle 16,30 del pomeriggio. Ce ne sono in via Zamboni, all'altezza di piazza Ravennana e di piazza Rossini, in via delle Moline, in via Altabella, in via del Pratello. Ma nessuno funziona. «Colpa della manutenzione che manca da due anni», spiega l'assessore comunale alla mobilità, Andrea Colombo. Non funzionano perché sono tutti rotti, ma il contratto con la ditta che dovrà riattivarli «è stato firmato pochi giorni fa», assicura l'assessore. Dunque è solo questione di tempo. «Li riattiveremo tutti — spiega Colombo —. Abbiamo messo in bilancio i soldi necessari. Non sono in grado di dare i tempi, ma è tutto pronto e la partenza dei lavori dipende solo dalla ditta». Quelli che ci sono e non funzionano saranno rimessi a nuovo «e non ci saranno cambiamenti», assicura Colombo. La gestione dei fittoni in ghisa, invece, è di competenza dell'assessore ai lavori pubblici, Luca Rizzo Nervo. «Ho saputo dei fittoni tolti in piazza Puntoni — spiega —, li rimetteremo. Prima però voglio fare chiarezza e capire bene se è stato un atto di vandalismo o se c'è di mezzo altro».





di **Gianni Sofri**

Ecco perché mi sta a cuore pedonalizzare il centro storico

GIANNI SOFRI

QUANDO si parla di chiusura al traffico, di pedonalizzazione, di limitazioni per le auto, si pensa sempre e soltanto a un problema igienico-sanitario, a una minaccia per la nostra salute. Questo, naturalmente, è molto giusto. Anzi, è ben strano che sentiamo il bisogno di ripeterci di continuo certe cose pur sapendole tutti benissimo. I bambini che girano per il centro in carrozzella o tenuti per mano dai genitori si muovono esattamente alla stessa altezza dei tubi di scappamento di automobili e motociclette. Una delle glorie di questa città, i portici (per i quali assai opportunamente si aspira al patrocinio dell'Unesco), sono ormai da molto tempo vere e proprie camere a gas. L'udito di bambini e adulti viene danneggiato di continuo da rumori sgradevoli che formano un flusso ininterrotto. Potremmo chiamarlo una specie di ronzio se la parola non facesse pensare a qualcosa di tenue, mentre i rumori del traffico sono caratterizzati da un volume variabile ma tendenzialmente assai elevato. E ancora, la città è percorsa da persone che le difficoltà del traffico rendono estremamente nervose. Chi ha studiato questo problema ha dimostrato ampiamente che in bicicletta ci si muove molto più velocemente che in auto (ma anche, ahimè, più pericolosamente).

Pagina 7

Trenta albeni in più, si cercano sponsor
Il Comune si avvia al progetto Gato della Usl e ha in corso appalti alla città

**Vorrei poter ascoltare il respiro della città
e so perché mi sta a cuore la pedonalizzazione**

SECURITY INFORMATION
L'azienda ha un sistema di protezione per i dati personali.
22 Novembre 2011, ore 14:00
Distribuzione: Area Marketing, Area Ricerca

13



Trenta albeni in più, si cercano sponsor
(Il Comune si avvia al progetto Gato della Usl e lancierà appello alla città)

Il Comune si avvia al progetto Gato della Usl e lancierà appello alla città. Trenta albeni in più, si cercano sponsor. Il Comune di Bologna si avvia al progetto Gato della Usl e lancierà appello alla città. Trenta albeni in più, si cercano sponsor.

Vorrei poter ascoltare il respiro della città
e per questo mi sto creando la personalizzazione

SECURITY INFORMATION
22 Novembre 2011, ore 14:00
DIRETTORE RESPONSABILE: ...
VIA ...
14



Vorrei poter ascoltare il respiro della città ecco perché mi sta a cuore la pedonalizzazione

Intervento

GIANNI SOFRI

(segue dalla prima di cronaca)

MOLTO spesso, anche a piedi si riesce a raggiungere la meta prima che in auto, soprattutto se si considera che le scarpe (o se preferite, il cavallo di Sant'Antonio) non hanno poi bisogno di un parcheggio. Quanto agli autobus, sarebbero senz'altro sufficientemente rapidi se non fossero militarmente assediati in ogni momento dalle auto e quindi costretti ad adattarsi alla loro lentezza. Ne deriva, sul terreno della psicologia, un insieme di frustrazioni da tempo perso e obiettivi mancati.

Ma il problema igienico-sanitario non è il solo, e neppure è giusto pensare ai rischi e ai danni delle persone trascurando un altro problema (peraltro direttamente collegato al primo), e cioè quello delle sorti della città. I muri cambiano colore giorno dopo giorno, diventando scuri a causa dei fumi. Lo smog, i vapori, le molte sostanze chimiche sospese nell'aria intaccano la pietra di cui sono fatti gli edifici, a cominciare dai più illustri per storia e arte, soprattutto quando si tratta di una pietra porosa e facile alla corrosione come è l'arenaria, tanto diffusa a Bologna.

Naturalmente, si potrebbero citare tanti altri elementi che contribuiscono al degrado, dai graffiti sui muri alle immondizie abbandonate disordinatamente. Ma non è male, per una volta, occuparsi di un problema particolare: altrimenti, si rischia di infilarsi in una nuvola indistinta nella quale l'eccesso di problemi genera confusione e impedisce di affrontarli concretamente, uno per volta.

Bologna è stata all'avanguardia anche in campo ecologico. Come molti ricordano, più di ventisette anni fa, il 17 giugno 1984 (Renzo Imbeni Sindaco), si tenne un referendum cittadino sulla chiusura del centro storico. I favorevoli alla chiusura furono il 69,9% dei partecipanti. Il referendum era solo consultivo, e per molte ragioni che sarebbe lungo ricordare, non se ne fece nulla. Si potrebbe anzi dire che da un certo punto di vi-

sta proprio il successo di quel referendum rappresentò l'inizio del declino. Certo, negli anni successivi ci fu la pedonalizzazione di una parte di via D'Azeglio, contro l'ostilità di molti commercianti che oggi ne dan-

no un giudizio entusiasticamente positivo. E poi ci furono varie limitazioni del traffico con Sirio. Tuttavia, se vi capita di andare in altre città di diverse dimensioni (penso in questo momento a Torino, Verona, Pa-

via), guardatevi intorno. Assai difficilmente troverete una città che non abbia più zone chiuse al traffico (o più estese) di quante ne abbia Bologna. E giacché ci siete, fermatevi un po' in quelle zone: passeggiate,

sedetevi su una panchina, osservate monumenti, facciate, fontane, alberi (soprattutto magnolie, se ce ne sono). Proverete il grande piacere del silenzio, della piacevolezza del fermarsi a pensare o a chiacchierare, di una tranquillità che non è certamente turbata dalle grida gioiose dei bambini che si rincorrono. È un vero peccato che a Bologna (a parte i giardini pubblici) abbiamo rinunciato a tutto questo. Rinunciato ad ascoltare in silenzio, come dice un mio amico, "il respiro della città": perché anche la città respira, ma lo fa con molta fatica

Non esiste solo il problema igienico e sanitario ma anche quello del degrado urbano

dove lo smog glielo rende difficile e pericoloso. Mi piacerebbe molto che gli avversari della pedonalizzazione pensassero bene a tutto questo: a quanto costi rinunciare alla sicurezza dei bambini, alla serenità dei cittadini, al rispetto e alla conservazione di edifici e monumenti che sono cari a noi tutti. E mi piacerebbe, in particolare, che i commercianti (una categoria molto importante per questa città) rifacessero per bene i loro conti e si proiettassero nel futuro, con una capacità di progettare e di immaginare che nel medio e lungo periodo gioverebbe certamente anche a loro; e che procurerebbe loro, soprattutto, la gratitudine di tutta la città. Naturalmente, in questa specie di sogno che però, a differenza dei sogni, si potrebbe benissimo realizzare, non dovrebbero mancare mezzi di trasporto pubblici, organizzati razionalmente, capaci di garantire a tutti i cittadini la possibilità di muoversi in ampi spazi liberati dalla circolazione privata. Scusate la banalità di queste considerazioni, ma a volte può valere la pena di ricordare e ripetere anche alcuni aspetti molto elementari, che proprio in quanto tali rischiano di essere dati per scontati o addirittura dimenticati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 7

Trenta albeni in più, si cercano sponsor

Vorrei poter ascoltare il respiro della città
ecco perché mi sta a cuore la pedonalizzazione

15



LA VOSTRA LETTERA AI RESPONSABILI DELLA LINE

Birre, giovani e cortei

GIOVEDÌ mattina ho assistito al corteo dei giovani e giovanissimi studenti nella loro protesta. Il mio cuore è con loro e con i loro giustissimi e sacrosanti motivi di indignazione. Una cosa solo mi ha colpito, e la mia conseguente domanda spero sia letta dai ragazzi stessi, che magari prendano in visione questo giornale dalle mani dei genitori: cosa cavolo ci fate in corteo con una birra in mano tra le 8.30 e le 9 di mattina? Ho visto parecchie ragazzine (dell'età di mia figlia, quello è il mio turbamento) che impugnavano bottiglie di birra mentre marciavano lungo le strade. Alla vostra età non avete bisogno di alcolici per protestare, e nemmeno per nessun altro motivo.

Carlo Marelli

Docenti fuorilegge

L'ASSUNZIONE di docenti non abilitati nelle scuole paritarie religiose e laiche è una violazione della legge 62. Alcuni neo-laureati, che istituti secondari paritari assumono, non possiedono nel curriculum universitario gli esami specifici necessari per insegnare: anche nell'ipotetica assenza di abilitati, costoro non possono comunque entrare in classe. Quale validità hanno gli atti in queste condizioni?

Maria Degli Esposti

Atc e rivendite

SUL tema dei rifornimenti di biglietti Atc alle rivendite, sollevato in una lettera, precisiamo che il problema dei ritardi nella distribuzione dei valori dalla sede di Unicredit alle filiali è già stato risolto dalla banca. Da qualche anno, a supporto della catena logistica dei titoli di viaggio, è stato introdotto un circuito informatico che consente agli operatori delle diverse banche di collegarsi e all'azienda di verificare in tempo reale il flusso dei propri titoli.

Atc spa

E tutti i fittoni?

SONO favorevole alla pedonalizzazione del centro. In attesa, perché non riattiviamo le piccole semipedonalizzazioni? A quando la riattivazione di tutti i fittoni mobili?

Silvio Berardi





Ma l'assessore ribadisce: via le auto

San Domenico pedonale, i frati andranno da Merola

I religiosi del San Domenico non perdono le speranze nella trattativa con il Comune sul futuro di piazza San Domenico dopo l'intervento di riqualificazione appena partito. «Essendo noi frati domenicani gli inquilini forse più ingombranti — spiega il priore Fausto Arici — ci siamo premurati di chiedere un colloquio al sindaco per informarlo di una nostra inquietudine: il rischio, per noi fatale, di perdere la possibilità di utilizzare in modo regolato e contingentato parte della piazza come parcheggio per le funzioni e gli incontri culturali». L'amministrazione incontrerà i religiosi per ascoltare le loro ragioni, ma l'assessore Andrea Colombo conferma che la giunta ha intenzione di mantenere gli impegni sulla pedonalizzazione. «Ascolteremo le esigenze dei frati, ma l'obiettivo è quello di riqualificare con la pedonalizzazione diverse piazze del centro, il parcheggio è incompatibile».

F. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Petroni, scatta il coprifuoco

Strada dove si erano radunati i frati, scatta il coprifuoco

Il coprifuoco è scattato alle 23.30. I frati sono stati evacuati

Il coprifuoco è scattato alle 23.30. I frati sono stati evacuati

Il coprifuoco è scattato alle 23.30. I frati sono stati evacuati

Il coprifuoco è scattato alle 23.30. I frati sono stati evacuati

Il coprifuoco è scattato alle 23.30. I frati sono stati evacuati

Il coprifuoco è scattato alle 23.30. I frati sono stati evacuati

Il coprifuoco è scattato alle 23.30. I frati sono stati evacuati

Il coprifuoco è scattato alle 23.30. I frati sono stati evacuati

Il coprifuoco è scattato alle 23.30. I frati sono stati evacuati

Il coprifuoco è scattato alle 23.30. I frati sono stati evacuati

Il coprifuoco è scattato alle 23.30. I frati sono stati evacuati

Il coprifuoco è scattato alle 23.30. I frati sono stati evacuati



Intervista a Rudi Fallaci, architetto e urbanista

«Direzione giusta, ora più aree pedonali»

Bologna è stata pioniera poi si è fermata. Natale? Per gli acquisti servono meno caos e rumore

A.COM.

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Lei ha curato i piani urbanistici di diversi enti locali: mantenere in vigore i divieti della Zto sotto Natale è un'idea innovativa, o Bologna è un'eccezione?

«Condivido la scelta della giunta. Bologna è stata pioniera delle pedonalizzazioni negli anni '60 con piazza Maggiore e via d'Azeglio, ora è rimasta un po' indietro rispetto alla realtà europea. La discussione si è "piantata" per anni sull'accensione o meno di Sirio, più che sulla creazione di grandi aree pedonali come appunto in Europa. Le giornate di shopping natalizio poi sono proprio quelle in cui si avrebbe bisogno di girare con meno caos e rumore. E allora la decisione di lasciare acceso Sirio durante le feste è un primo elemento nella direzione giusta. Poi devono seguire altre tappe».

Quali?

«Si deve proseguire sulla strada di una maggiore pedonalizzazione del centro storico. Merola in campagna elettorale aveva insistito sulla zona intorno alle due torri, anch'io la trovo cruciale. Oggi il monumento emblema della città è in una situazione penosa, circondato da un'accolaglia di motorini, fili di bus, cartelloni: un turista che voglia fotografare le torri non ci riesce. E ancora: non si può consegnare intere piazze o strade, come via Rizzoli, al parcheggio di moto e scooter».

La giunta assicura agevolazioni sulle tariffe Atc...

«Molto giusto. Anche perché auspico che si usino sempre più - e non è ancora così - i parcheggi vicini al centro, da raggiungere poi in bus. Le

possibilità di lasciare giù l'auto ci sono, certo in parte bisogna riprendere l'abitudine a camminare un po' di più, in parte servono appunto alcuni collegamenti. Anche se i parcheggi più periferici, come il Tanari, sono già ben serviti».

Non è meglio avere più silos anche in centro? Le categorie economiche sono pronte a realizzarli.

«Io credo sia meglio che il binomio macchina più bus entri in scena il più lontano possibile dal centro, per evitare congestione e smog. Difficile però costruire nuovi parcheggi interrati dentro le mura, gli spazi sotterranei adatti sono pochi. Temo quindi che al di là della disponibilità dei privati, assolutamente positiva, non è detto che un investimento di questo genere si ripaghi. Bisognerebbe prima cambiare abitudini: quella a pagare per un parcheggio, se si vuole andare in centro, ancora non c'è».

Cosa cambierebbe invece nella gestione dei mezzi pubblici?

«Credo che si debba progressivamente spostare l'asse di interscambio principale, che Atc da tempo assesta su Ugo Bassi e Rizzoli, verso stazione, via Irnerio e dei Mille. Anche se alcune linee importanti dovranno continuare a passare in centro. Ma devono essere meno di quelle attuali».

L'altra misura prevista dal Comune per le feste è la pedonalizzazione di via Zamboni.

«Bene, soprattutto se è vista nell'ottica più ampia di un Piano complessivo della pedonalità: il limite di alcune chiusure al traffico in passato è stato proprio quello di essere "fini a se stesse", senza un calcolo delle conseguenze sulle vie circostanti».

Pagina 3





PRIMO NATALE SENZ'AUTO

Il Comune rompe il tabù: sconti su bus e parcheggi di interscambio

In centro storico Natale con meno auto: decisione «definitiva» con il «no» allo spegnimento di Sirio. Arrivano anche le pedonalizzazioni temporanee ma integrali, come in via Zamboni.

ADRIANA COMASCHI
BOLOGNA

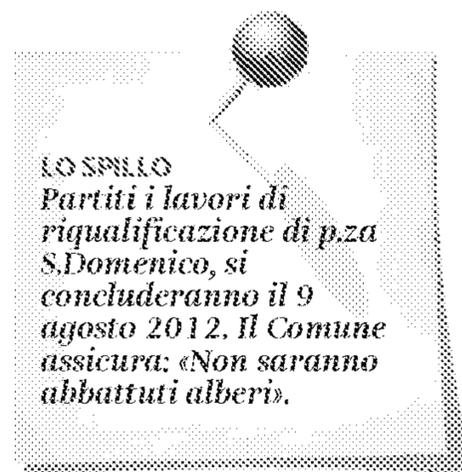
Sirio rimarrà accesso durante tutte le feste natalizie: dunque in centro niente auto, o comunque molte meno che in passato. E invece più bus - le linee verranno «potenziate» - con «agevolazioni» che l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo spera di estendere anche ai parcheggi grazie a un accordo con i gestori. E ancora: nuove pedona-

lizzazioni da «sperimentare» a dicembre, viene data per certa quella di via Zamboni, integrale dalle due torri alla porta. «Valuteremo» è poi il commento su via del Pratello, uno dei desiderata delle associazioni dei commercianti. Il presidente di Confesercenti Sergio Ferrari si dice «insoddisfatto e deluso». «Speriamo di trovare una compensazione su altri fronti», ricorda il collega Ascom Enrico Postacchini.

→ ALLE PAGINE II-III

Strategia

Per facilitare l'accesso al centro storico più autobus e agevolazioni sul biglietto Atc. Si studiano sconti per i parcheggi di interscambio. E per il futuro si scommette sulla Staveco più che su piazza Roosevelt. Pedonalizzazione a tempo determinato in via Zamboni



LO SPILLO
Partiti i lavori di riqualificazione di p.za S.Domenico, si concluderanno il 9 agosto 2012. Il Comune assicura: «Non saranno abbattuti alberi».



Mobilità Cade il tabù del Natale: shopping senza le auto

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Chissà se lo ribattezzeranno l'uovo di Colombo. È la nuova linea del Comune, Sirio rimarrà accesso durante tutte le feste natalizie: dunque in centro niente auto, o comunque molte meno che in passato. E invece più bus - le linee verranno «potenziate» - con «agevolazioni» che l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo spera di estendere anche ai parcheggi grazie a un accordo con i gestori. E ancora: nuove pedonalizzazioni da «sperimentare» a dicembre, viene data per certa quella di via Zamboni, integrale (dunque senza mezzi pubblici) dalle due torri alla porta. «Valuteremo» è poi il

commento su via del Pratello, uno dei desiderata delle associazioni dei commercianti.

Cade dunque un tabù, quello che né Cofferati (che pure lo aveva acceso dopo la vittoria su Guazzaloca) né Delbono avevano intaccato: la difesa dello shopping natalizio «libero». Vale per il 2011 ma non solo, «la decisione della giunta è collegiale - sottolinea Colombo - ed è definitiva, il dibattito su Sirio spento a Natale appartiene al passato». I commercianti abbozzano, chi più chi meno, alla fine del faccia a faccia di due ore ieri con il sindaco Virginio Merola e l'assessore: avevano chiesto 8 giorni di stop per il vigile elettronico. Si dice «insoddisfatto e deluso» il presidente Confesercenti Sergio Ferrari. «Speriamo di trovare una compensazione su altri fronti», ri-

corda il collega Ascom Enrico Postacchini. L'amministrazione rilancia: «Possiamo lavorare per rendere il centro più accessibile e attraente».

Alla linea dura su Sirio la giunta Merola affianca dunque tre proposte, che recepiscono in gran parte le sollecitazioni di Ascom e Confesercenti. Anzitutto più corse dei mezzi pubblici e riduzioni sul biglietto. Per le cifre si dovrà attendere mercoledì prossimo, il Comune deve confrontarsi con Atc su varie ipotesi in campo: l'idea di un ticket valido 24 ore, avanzata dai commercianti, secondo una stima Atc costerebbe 16-20 mila euro al giorno. Troppo, più probabile un biglietto da 5 ore. Colombo ricorda intanto che sono già in campo altre due misure, «finanziate con 110 mila euro appena insediati: nel fine settimana con un

abbonamento mensile impersonale (36 euro) possono viaggiare due adulti e fino a 5 ragazzi; tutti i bambini residenti fino ai 10 anni viaggiano gratis». Secondo, si punta a «incentivare i parcheggi scambiatori». Tema ben presente ai commercianti. L'Ascom spera in «sconti e promozioni» per favorire l'uso dei parcheggi, oggi a volte «sottoutilizzati, specie se poco interessanti per lo shopping di Natale». Ma chiede anche più collegamenti pubblici, oltre che con il Tanari, verso i silos dell'Ex manifattura di via Azzo Gardini e quello di via Zaccherini Alvisi. Tutto «per il periodo tra l'8 e il 23 dicembre», spiega il direttore Ascom Giancarlo Tonelli.

Il nodo parcheggi non si esaurisce però con il clima natalizio. E infatti l'Ascom torna a presentare alla giunta un piano «da realizzare in project financing - ricorda il presidente - con Legacoop e Ance». Su piazza Roosevelt però non si scommette più molto, «il sindaco ci pare interessato prima alla Staveco», nota Tonelli. Colombo conferma che il progetto per un silos sotto la piazza della Prefettura è «uno tra i tanti», i tempi sono incerti - «dobbiamo capire dove dislocare eventuali nuovi parcheggi, quindi inserirli nel Piano della pedonalità e in quello Strategico». Operazione insomma complessa, più probabile che arrivino prima i 500 posti all'ex Seabo e altrettanti alla Staveco, «già previsti nella pianificazione esistente». L'ultimo capitolo delle «facilitazioni» investe nuove pedonalizzazioni ma dipende, precisa Colombo, «dalla disponibilità delle associazioni a «vivacizzare» le strade interessate». Chiusure «integrali», sul modello dei T-Days che riandranno in scena il 3 e 4 dicembre. Confesercenti propone via Zamboni, Mascarella e Pratello (in parte già chiuse da fittoni, rotti però da mesi: ora è stato fatto un bando per la manutenzione). E sulla prima Colombo si mostra già interessato. ♦

Pagina 2





Il piano di riqualificazione riguarderà fino al 10 agosto il braccio di ferro della piazza, tra i religiosi. «Contestare il parcheggio alle funzioni dei fedeli»

Mega restyling San Domenico. Tra le proteste dei sacerdoti

Mentre Anna Maria Cancellieri entra al Viminale, uno degli ultimi progetti lasciati in eredità dal suo commissariamento prende corpo. Palazzo d'Accursio apre infatti i cantieri per la riqualificazione di piazza San Domenico. Tra i dubbi e le lamentele dei religiosi della basilica, che resistono alla pedonalizzazione che il Comune vorrebbe imporre: «Le auto dei fedeli che partecipano alle funzioni devono poter continuare a parcheggiare nella piazza».

L'intervento di riqualificazione di piazza San Domenico durerà fino al 9 agosto del prossimo anno e proseguirà modularmente per sei fasi successive. Il primo cantiere sta aprendo in questi giorni sul retro della basilica. L'ultimo, dopo che verrà completata la zona della piazza compresa tra via Garofalo e via Rolandino, riguarderà invece la sistemazione dell'arredo urbano. Un intervento da seimila metri quadrati, inserito nel piano di pedonalizzazioni e riqualificazioni «Bella Bo», che costerà in totale circa 400 mila euro (per la maggior parte finanziamenti regio-

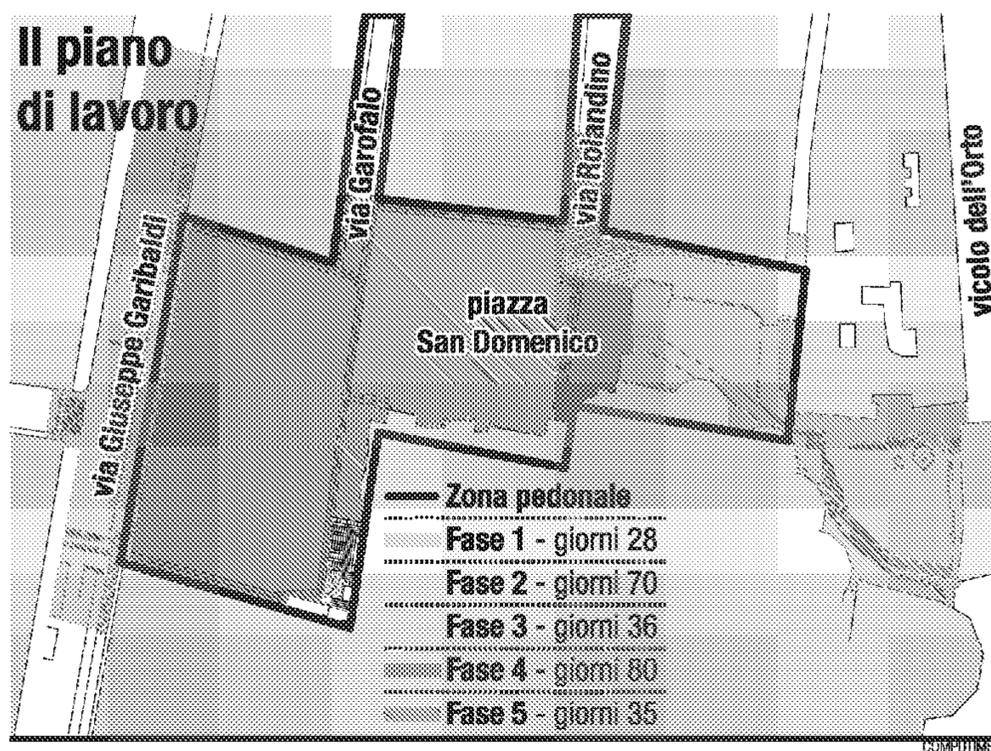
nali). Nei quasi nove mesi di lavori verrà recuperato l'acciottolato ormai rovinato della piazza, realizzata una nuova piazzetta di masselli in granito e installato un fittone mobile su via Giuseppe Garibaldi per sostituire l'attuale catena con lucchetto. Una soluzione che servirà a limitare al minimo l'accesso alle auto nella piazza, spesso convertita in vero e proprio parcheggio nei weekend. Panchine e verde pubblico verranno riqualificati, ma «senza abbattimento di alberi».

Resta da capire come cambierà davvero il sistema di accesso delle auto alla piazza, una delle più belle del centro storico della città. L'intervento è nato con due scopi: riportare la piazza allo splendore di una volta e limitare l'accesso delle quattro ruote al suo acciottolato. Sarà impossibile, però, tener fuori tutti. Sicuramente potranno continuare ad accedere i residenti, che verranno dotati di pass per il fittone mobile. E lo stesso dovrebbe accadere con i cellulari della polizia penitenziaria che vanno in Tribunale. E poi ci sono i fedeli della basilica di San Domenico,

che vengono a messa nei weekend, e i bolognesi che frequentano gli incontri dei Martedì di San Domenico. Su questo punto è in atto un vero e proprio braccio di ferro, come conferma padre Giovanni Bertuzzi del San Domenico.

«Noi vorremmo che per le funzioni della messa e per i Martedì in San Domenico venisse garantito l'accesso e il parcheggio, altrimenti non sapremmo come organizzarci, ma il Comune non ci ha ancora dato rassicurazioni», spiega padre Bertuzzi, piuttosto deluso dalle modalità partecipative di Palazzo d'Accursio. «Avevamo incontrato il sindaco, ci aveva detto che il 14 novembre partivano i lavori, ma non ci hanno dato nemmeno una pianta delle ristrutturazioni». Nei prossimi giorni dovrebbe esserci un nuovo incontro con l'amministrazione e la speranza dei religiosi è conservare l'uso della piazza. «Questo intervento è una risposta agli abusi del passato, ma non siamo noi i responsabili».

Francesco Rosano
francesco.rosano@rcs.it





25 novembre 2011

Staveco, VIII Agosto e Manifattura avanti, nel parcheggio c'è posto

Interi piani disponibili a ridosso del centro storico

LUCA BORTOLOTTI

UNO stanzone deserto. Un'auto parcheggiata nel mezzo, solitaria, tra tante strisce blu vuote. Un'altra una decina di metri più in là. Luci intermittenti, l'eco dei passi che rimbombano sulle pareti. Ma non è piena notte in una periferia malfamata. Sono le 12,30 di ieri, al terzo piano interrato del parcheggio della ex Manifattura Tabacchi, via Riva di Reno. Non è nemmeno un'immagine inquietante come sembrerebbe, semmai un po' desolante. E negli altri parcheggi del centro la situazione è simile: posti dove lasciare la macchina ce ne sono, eccome.

Oggi il sindaco Virginio Merola incontrerà i commercianti

Oggi Merola incontra l'Ascom. Sfatato l'allibi della carenza di parking in zone appetibili

bolognesi, che non hanno gradito la decisione della giunta di lasciare acceso Sirio durante le feste natalizie. Incassato il no sullo spegnimento dell'occhio elettronico, Ascom ha rilanciato chiedendo la costruzione di nuovi parcheggi in centro e nei viali. Prima i parking poi le pedonalizzazione. Questione in discussione da anni. Un programma già presentato due anni fa, e ora riproposto, tanto che

l'associazione sarebbe disposta a contribuirne alla realizzazione.

Insomma, per i commercianti Sirio può continuare a vigilare sugli accessi a patto che venga fornita un'alternativa, la possibilità di parcheggiare immediatamente a ridosso del centro. Sottintendendo che ora questa possibilità non c'è. Eppure, basta una veloce visita ai principali parcheggi nel cuore

di Bologna per capire che i posti auto non mancherebbero. Solo che non vengono sfruttati, un aspetto su cui riflettere prima di dare il via a nuove strutture. Meglio sarebbe, forse, partire da quelle già esistenti e sotto utilizzate.

Si prenda il parcheggio sotterraneo dell'ex Manifattura Tabacchi, ad esempio. Inaugurato a marzo del 2009 tra via Azzo Gardino e via Riva di Reno, ha

Più si scende nei livelli è più è facile trovare spazi liberi senza aspettare

tre piani interrati e può ospitare 543 auto. Ieri mattina il tabellone all'esterno testimoniava di 170 posti liberi. Quasi uno su tre. «L'afflusso? Dipende dai giorni, ma non si varia molto da queste medie, a parte d'estate quando c'è ancora meno gente», dicono alla cassa. Scendendo lungo i piani interrati, aumentano i posti liberi. Il livello 1, pur lontano dall'essere al completo, è ben sfruttato, circa

un posto libero ogni dieci. Al piano inferiore, il primo salone, quello vicino alle scale, è quasi pieno. In quello di fianco, i posti liberi aumentano visibilmente, mentre nell'ultimo di auto ce ne sono 5-6 su una sessantina di posteggi. Il livello 3 è pressoché deserto. E dire che il prezzo sarebbe in media con quella dei parcheggi in strada: 2 euro l'ora, 10 per l'intergiornata. Colpa di un accesso, da via Azzo Gardi-

no, un po' difficoltoso, o della posizione non centralissima, magari. Ma la situazione è simile anche nel parcheggio sotterraneo di Piazza VIII Agosto. Il prezzo è maggiore (2,30 euro l'ora, 20 per la giornata), d'accordo, ma la posizione è ben nota e decisamente centrale. Qui, poco dopo mezzogiorno, dei 981 posteggi complessivi circa 300 erano vuoti. «Problemi di parcheggio? Non ne ab-

biamo mai, c'è ricambio durante il corso della giornata, e posti vuoti se ne trovano sempre. Al più, si può avere qualche difficoltà venerdì e sabato, quando c'è il mercato», confermano gli operatori. Anche qui ci sono tre livelli interrati. Il primo è quasi pieno, alcune auto girano alla ricerca di un posto. E lo trovano. Scendendo lungo le scale, al piano 2 ci sono parecchi posti liberi, ma nessuna macchina che

Pagina 6



Staveco, VIII Agosto e Manifattura avanti, nel parcheggio c'è posto
Interi piani disponibili a ridosso del centro storico

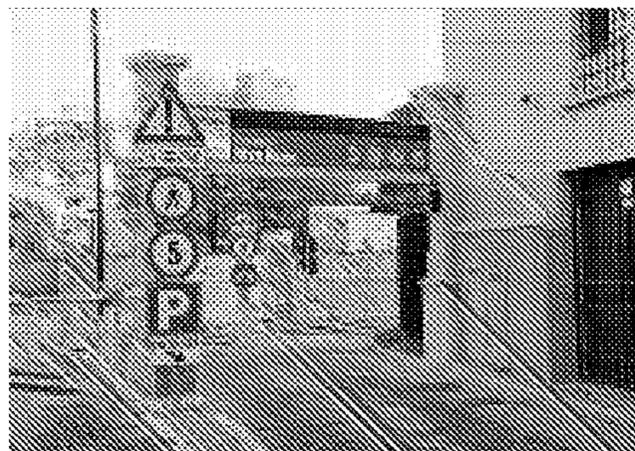
22

MABER
ERILIAN & LOTO



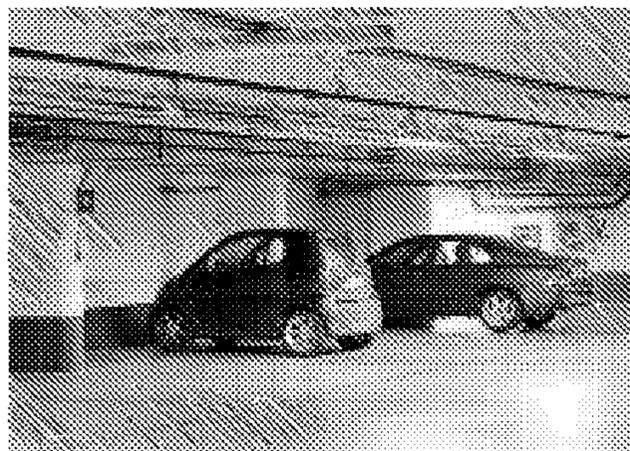
SPAZI VUOTI

Così appariva ieri mattina il posteggio sotterraneo all'ex Manifattura: una sola macchina e spazi vuoti in abbondanza



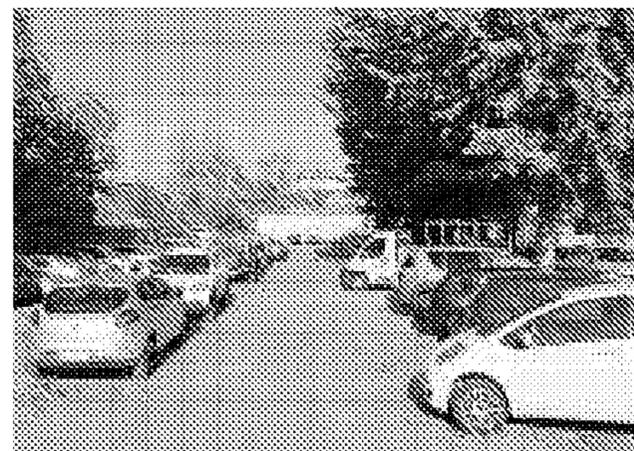
EX MANIFATTURA

E' in pieno centro, in via Azzo Gardino, esiste dal 2009, ma fra i 543 posti auto spesso molti sono vuoti



VIII AGOSTO

Un migliaio di posti auto a due passi da via Indipendenza dislocati su tre piani: il primo spesso è pieno, gli altri sono quasi deserti



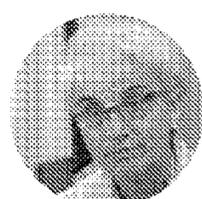
STAVECO

In viale Panzacchi: può accogliere 140 vetture, fra i tre è il più usato, soprattutto dai pendolari che posteggiano al mattino





«*Serve un protocollo con i sindacati per situazioni come la Bredamenarini. E sullo stabilimento Ducati ha ragione l'assessore Gabellini: dateci tempo*»



«*Le Province devono diventare organi di secondo livello, non più elettivi. Le tensioni con la presidente Draghetti? Sappiamo tutti che bisogna semplificare*»

Economia & crisi «Giusto reintrodurre l'Ici. Che voto mi do? Otto in condotta. E ai bolognesi nove: per dieci anni la politica ha più preso che dato»

«Patrimoniale locale per non toccare l'Irpef»

«Subito un patto a sostegno dei precari»

Come si pone Virginio Merola di fronte al cambio di governo? L'incarico a Mario Monti, la caduta di Berlusconi eliminano quello che è anche stato un po' un alibi per gli enti locali: il governo cattivo che taglia indiscriminatamente. Forse vi verrà chiesto un maggiore sforzo di creatività.

«Ho sempre detto che avremmo dovuto trovare convergenze a Roma per il bene della città, mi auguro ora di incontrare interlocutori validi per ottenere risorse e riforme istituzionali».

Oggi, con l'apertura del tavolo anti-crisi, parte l'iter che dovrà portare alla definizione del Piano strategico. Sarebbe importante non perdere tempo nelle solite ammucchiate fatte di tante parole e portare subito a casa qualche progetto immediatamente realizzabile. Come giudica proposte come l'ipotesi di un tetto alle assunzioni di precari nelle imprese?

«Giudico idee come questa un buon inizio: la questione principale è dare un futuro ai giovani. Bisogna verificare subito la fattibilità tecnica e penso che sarà necessaria anche una cornice che preveda l'intervento della Regione. La discussione deve andare avanti parallelamente a quella sul bilancio: dobbiamo chiedere alla Regione un sostegno ai crediti per le imprese, servono fondi per stabilizzare il lavoro precario».

È il primo intervento che vorrebbe vedere realizzato?

«Sì, un accordo tra le forze sociali ed economiche sulle regole per l'assunzione dei precari. Sarebbe importantissimo. Poi serve un protocollo con i sindacati per tenere insieme tutte le situazioni di crisi. A partire da due questioni: la crisi della Bredamenaribus e il nuovo stabilimento della Ducati Motori. Per la Bredamenaribus vorrei che le forze politiche locali facessero pressione a livello nazionale, perché non esiste solo la crisi della Irisbus. Bisogna chiedere un incontro urgente al nuovo governo prima di rassegnarci a uscire, come Paese, dalla produzione di mezzi per il trasporto pubblico

locale, non possiamo permettere una nuova delocalizzazione nel totale disinteresse. Riguardo alla Ducati, ribadiamo il nostro impegno ad avviare le procedure urbanistiche per la realizzazione del nuovo stabilimento. Ma ha ragione l'assessore Gabellini, dateci almeno il tempo di preparare le varianti al piano urbanistico».

Quest'estate, in un'intervista al nostro giornale, disse che la reintroduzione dell'Ici era la via maestra per far tornare i conti. Mario Monti pare volerla

accontentare.

«Confermo. L'Irpef è già troppo alta e con 250 miliardi di evasione vuol dire che è pagata esclusivamente dai soliti noti. Mentre l'Ici, come era pagata a Bologna grazie agli sgravi voluti da Prodi, esentava più di 90 mila persone. Io, per esempio, faccio il sindaco e non pago l'Ici: le pare giusto? Escludere il patrimonio dalla tassazione mi è sempre sembrato un grosso errore: non so se il centrodestra acconsentirà al ritorno dell'Ici e allora chiedo che possa essere affidata ai Co-

muni una forma di tassazione autonoma sui patrimoni, altrimenti non resterà che alzare di un punto l'Irpef».

Torna in pista anche l'abolizione delle Province. Le sue idee in proposito le hanno recentemente creato qualche attrito con la presidente Draghetti.

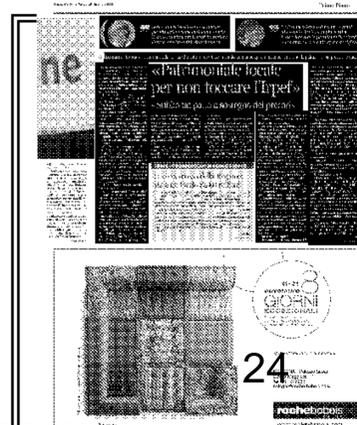
«Giudico positivamente l'abolizione delle Province. Sappiamo tutti che non si tratta di fare sparire uffici e dipendenti, ma le Province devono diventare organi di secondo livello, non elettivi. Organi che continueranno a collaborare al coordinamento del territorio ma non con i compiti gestionali che hanno ora e che invece toccherebbero ai Comuni. Facciamo chiarezza, semplifichiamo, non ha senso mantenere un altro organo elettivo. Del resto il personale dei Comuni è in calo, il personale della Provincia serve».

La pedonalizzazione. Avete dato l'impressione di essere partiti in quarta per poi fermarvi. Con quei distinguo tra «pedonalizzazione» e «pedonalità».

«Il problema è che abbiamo davanti un percorso, un progetto e che non esiste un'ora x in cui scatta la pedonalizzazione. Già in campagna elettorale dissi che occorre pensare a misure diverse a seconda delle zone. Abbiamo uno dei centri storici più grandi d'Europa: dovremo innanzitutto pensare a un nuovo sistema dei parcheggi, poi definire zone in cui far transitare bus elettrici e altre integralmente pedonalizzate».

Può fare un esempio?

«Presenteremo il piano durante i T





days del 3-4 dicembre: nell'area Rizzoli-piazza Maggiore-San Vitale-piazza Aldrovandi si può immaginare un accesso alle bici e ai mezzi elettrici e non a motorini e auto private. Il discorso riguardo al resto della «I» andrà affrontato con gradualità e in relazione ai nuovi parcheggi. Serve un punto d'inizio con fasi diverse. Di qui a marzo avvieremo il confronto per la definizione del piano completo».

Cosa dirà ai commercianti sulle misure per favorire lo shopping in centro a Natale, visto che non spegnerà Sirio? Il biglietto del bus valido 24 ore è una strada?

«Troveremo un accordo, ma poi bisognerà che il grosso dei commercianti tenga aperto, perché se chiudono alla domenica... E ricordo che a Bologna tutti i ragazzi delle elementari hanno il bus gratis e che esiste un abbonamento Atc, impersonale, da 36 euro mensili con cui il sabato, la domenica e i festivi può viaggiare tutta la famiglia. È quasi come andare in centro gratis».

Che voto si dà dopo questi primi mesi da sindaco?

«Otto, otto in condotta. Del resto a scuola sono sempre stato promosso con il 6 politico perché ero troppo impegnato a fare altro».

E il voto ai bolognesi?

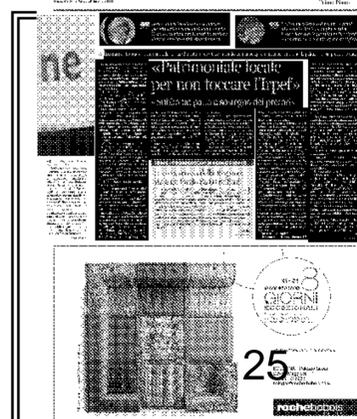
«Nove, in condotta. Perché vengono da dieci anni in cui la politica ha più preso che dato. Credo invece che tocchi alle classi dirigenti della città capire che è finito il tempo degli accordi al ribasso e al minimo comune denominatore. Servono scelte, scelte difficili. Le scelte non possono essere solo un problema della politica, allarghiamo il concetto di politica».

Dicono che lei ha una particolare attitudine a emozionarsi, a commuoversi, quando parla in pubblico. Da cosa dipende?

«Dipende dal fatto che credo molto in quello che faccio, ci metto passione. Ma temo anche che sia un segno di invecchiamento precoce, mi fa arrabbiare».

a.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LEGAMBIENTE APPOGGIA IL SINDACO. «PER IL COMMERCIO

MEGLIO PUNTARE SU SCONTI AI PARCHEGGI»

«Con Sirio ci sarà una luce in più sul Natale»

«UNA LUCE IN PIÙ sul Natale di Bologna». Così Legambiente saluta la «saggia decisione» del Comune di non spegnere Sirio durante le festività, come invece accade — le domeniche e in alcuni giorni 'caldi' per lo shopping natalizio — dal 2005. «Abbiamo già sentito le voci preoccupate e contrarie di una parte degli esercenti — afferma Claudio Dellucca, presidente di Legambiente Bologna —; ma credo debbano finalmente prevalere quelle della maggioranza dei bolognesi, più silenziosamente preoccupati della loro salute e della vivibilità degli spazi cittadini». L'associazione ambientalista ricorda come, «già da due

settimane» in città si siano superati i 35 sforamenti dei livelli annuali di polveri sottili (Pm10). «Un ennesimo campanello d'allarme, che deve suonare per tutti», avverte Dellucca. Proprio «perché non siamo insensibili alle esigenze di chi ha un'attività commerciale nel centro storico — precisa Nino Pizzimenti, del direttivo di Legambiente Emilia-Romagna — siamo convinti che alla giusta attivazione di Sirio nelle giornate di punta occorra rispondere non con invettive e lamentale che non abbiamo mai compreso». I soggetti pubblici e privati in causa, suggerisce Legambiente, «siano finalmente propositivi: favoriscano in tutti i modi, come

è giusto sia, la fruizione del centro storico e dei suoi servizi». **DI QUI** alcune proposte all'amministrazione e ai privati: più bus (meglio se elettrici) in circolazione, ma non nella T (vie Ugo Bassi, Rizzoli e Indipendenza), con biglietti giornalieri famigliari e a basso prezzo; tariffe agevolate all'utenza con minori capacità motorie per il parcheggio di piazza VIII Agosto, con il concorso degli stessi esercenti per favorire gli acquisti. Oltre al «pieno sostegno» alla scelta del Comune su Sirio, Legambiente offre «la disponibilità a concorrere alla nuova tappa dei 'T-day', previsti per il 3 e 4 dicembre», in concomitanza con

il primo fine settimana del Motor Show. Gli ambientalisti si dicono inoltre pronti «a prendere parte, insieme ad altre associazioni, al tavolo partecipato per pianificare la viabilità nel centro storico, con focus sulle nuove pedonalizzazioni». Anche sulle pagine Facebook di Merola e dell'assessore al traffico Andrea Colombo, qualche cittadino commenta la decisione in modo favorevole. Da Ilaria Mancino «Respirare aria natalizia invece di smog non ha prezzo» a Stefano Proscia: «Ottima scelta. Abito in San Felice e per me andrebbe tenuto acceso anche il sabato», fino a Eros Merli: «Ci vuole una bella rivoluzione e il coraggio di farla. E' dall'84 che aspetto la pedonalizzazione del centro».

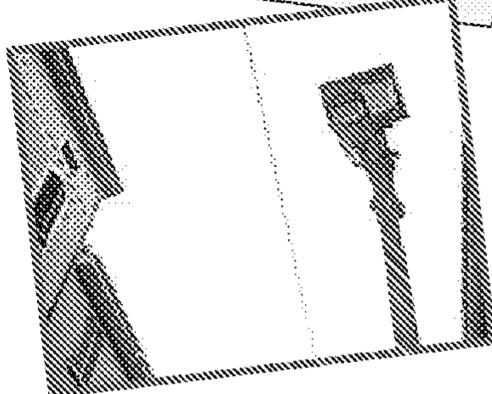
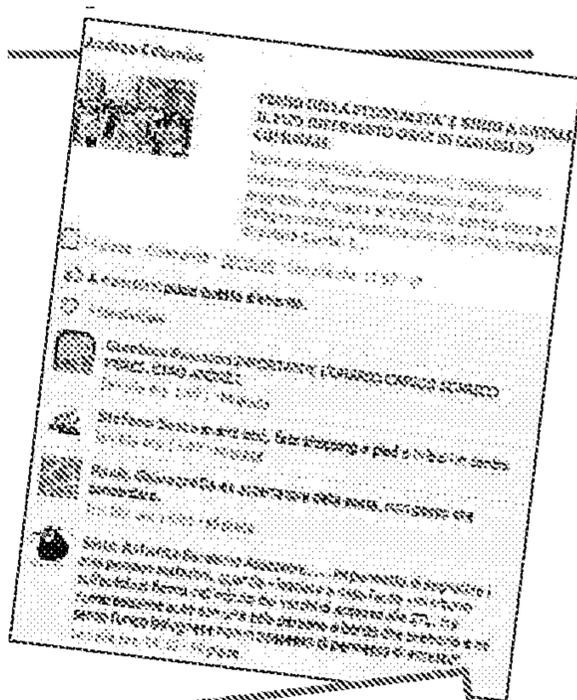
settimane» in città si siano superati i 35 sforamenti dei livelli annuali di polveri sottili (Pm10). «Un ennesimo campanello d'allarme, che deve suonare per tutti», avverte Dellucca. Proprio «perché non siamo insensibili alle esigenze di chi ha un'attività commerciale nel centro storico — precisa Nino Pizzimenti, del direttivo di Legambiente Emilia-Romagna — siamo convinti che alla giusta attivazione di Sirio nelle giornate di punta occorra rispondere non con invettive e lamentale che non abbiamo mai compreso». I soggetti pubblici e privati in causa, suggerisce Legambiente, «siano finalmente propositivi: favoriscano in tutti i modi, come





TASSA DI SOGGIORNO

«TASSA INIQUA CHE RISCHIA DI PENALIZZARE IL TURISMO»
DICE LA CONFCOMMERCIO. «INOLTRE SI RISCHIA IN REGIONE
UNA CONCORRENZA FRA CHI LA APPLICA E CHI NO»



RECLAMI IN BELLA VISTA

AL QUARTIERE SANTO STEFANO RICHIESTE E RECLAMI
NON FINIRANNO PIÙ IN FONDO AI CASSETTI MA SARANNO
ANCHE SUL SITO INTERNET, CON RELATIVA RISPOSTA



STRADE

Quest'anno già 2.200 incidenti e 15 morti

SAMUELE LOMBARDO

BLOGNA
bologna@unita.it

Ben 2.200 incidenti stradali a Bologna dall'inizio dell'anno a ottobre (sono stati 2.565 in tutto il 2010); 2.089 feriti e 15 morti, 19 persone hanno subito lesioni gravi. Sono numeri da allarme rosso, quelli certificati ieri in Comune dall'assessore alla Mobilità Andrea Colombo.

Cifre a cui si aggiungono quelle segnalate dai vigili urbani, sulle patenti ritirate - 480 - e sui pirati della



L'assessore Andrea Colombo

strada: le omissioni di soccorso passano a 15, dalle 11 dello scorso anno. Come affrontare queste emergenze? Una strada la suggerisce intanto Colombo: puntare su pedonalizzazione del centro e creazione di zone 30 km/h in periferia, perché «parlare di questo vuol dire potenzialmente salvare vite umane o comunque ridurre il numero degli incidenti». Altri antidoti sono «la garanzia di condizioni infrastrutturali e di organizzazione della viabilità in grado di tutelare massimamente gli utenti più deboli, la prevenzione con le attività di educazione alla sicurezza stradale della Polizia municipale che hanno coinvolto nell'ultimo anno scolastico oltre 5.000 tra giovani e bambini con 2.600 ore di lezione, e un'attività di repressione con il sanzionamento dei comportamenti scorretti». Bologna si scopre comunque fragile sul fronte della sicurezza stradale.

Altre cifre: dall'1 settembre 2010 al 31 agosto 2011, sono 6.712 le persone rimaste coinvolte in incidenti stradali, una media di 18 al giorno. I morti sono stati 23 (la me-

dia è uno ogni 16 giorni), mentre i feriti 2.534, 22 dei quali in prognosi riservata. Nonostante il lieve calo dei morti (l'anno scorso furono 25), crescono invece i «pirati» che dopo aver causato un incidente si danno alla fuga, come segnale preoccupato il comandante della polizia municipale Carlo Di Palma. In tutto poi sono state ritirate 480 patenti e decurtati quasi 62.000

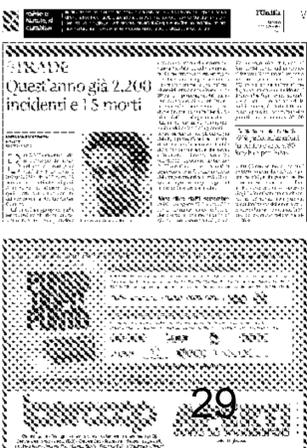
L'assessore e i rimedi
«Più pedonalizzazioni in centro e aree a 30 km/h in periferia»

punti (l'anno scorso erano stati 65.000). Numeri che però sono ancora parziali, e che potrebbero insomma crescere ancora entro l'anno. Nel corso dei controlli successivi agli incidenti sono state anche accertate 113 violazioni per «guida in condizioni psicofisiche non appropriate»: alterazione da alcol in 87 caso, da sostanze stupefacenti in altri 26. ♦



«Sirio e Natale, si cambia»

▀▀▀▀ L'assessore Colombo rilancia la linea del sindaco: «La discussione sullo spegnimento di Sirio nel periodo natalizio appartiene ormai ad un'altra epoca storica. Questa giunta con nettezza volta pagina, si lascia senza rammarichi alle spalle un dibattito vecchio». Intanto un comitato annuncia 7 mila firme di sostegno alla pedonalizzazione del centro.





Nessuno spiraglio per i commercianti che chiedevano lo spegnimento del vigile elettronico

Sirio, il Comune ha già deciso

A Natale resterà acceso. Merola: altre misure per il commercio

Niente da fare, a Natale Sirio resterà acceso. È durato appena 24 ore lo spiraglio lasciato aperto dal sindaco alla richiesta dei commercianti del centro storico di chiudere l'occhio del vigile elettronico nelle giornate festive dedicate allo shopping natalizio. Ieri la giunta comunale ha messo una pietra sulla discussione: bisogna pensare all'inquinamento e andare avanti col piano che prevede di liberare il centro dal traffico privato. Per i negozianti, che speravano nello shopping di dicembre per compensare il calo di fatturato registrato nell'anno, si farà comunque qualcosa. «Bisogna pensare ad altre misure per aiutare il commercio in un momento di crisi» ha detto ieri il sindaco. Con navette "straordinarie" o sconti sul biglietto del bus? «Vedremo cosa ci propongono i commercianti» dice Merola che incontrerà le associazioni di categoria il 17 novembre.

Che non c'erano più spazi per la trattativa tra amministrazione comunale e commercianti lo si

è capito ieri mattina durante il Question time del consiglio comunale.

Sollecitato da una domanda del consigliere Pdl Daniele Carella, l'assessore a Mobilità e Trasporti Andrea Colombo ha ribadito la posizione del sindaco: «La discussione sullo spegnimento di Sirio del periodo natalizio - ha scandito Colombo - appartiene ormai a un'altra epoca storica. Oggi questa giunta volta pagina e sceglie di guardare al futuro, verso un centro sempre più pedonale, dentro a una città di respiro europeo in cui la salute, l'ambiente, la qualità della vita, sono al primo posto nel programma di chi le amministra». Insomma, più macchine, più smog, più rumore «non portano vantaggi a nessuno, nemmeno al commercio, che viceversa può essere competitivo rispetto ad altre realtà se saprà valorizzare la bellezza di piazze, strade e portici».

Nel suo intervento, Colombo conferma anche l'impianto del piano della pedonalità che sarà presentato a inizio dicembre. Non sarà un passo indietro rispetto alla pedonalizzazione radicale del centro promessa in campagna elettorale: l'idea dell'amministrazione è di procedere con un progetto organico che tenga conto della diversità delle varie zone del centro storico più grande d'Europa. Quindi ci saranno zone a pedonalizzazione integrale sul modello di via d'Azeglio, zone all'europea con passaggio di mezzi pubblici silenziosi ed e-

cologici (filobus capienti, bus a metano, navette elettriche) e aree limitate con accesso solo per i residenti.

Ma il centrodestra non ci sta e lancia una provocazione: «Se il problema è l'inquinamento - è la richiesta di Carella - allora il Comune chiuda per motivi sanitari tutti i parcheggi dei centri commerciali che sono dei generatori di traffico e quindi di smog».

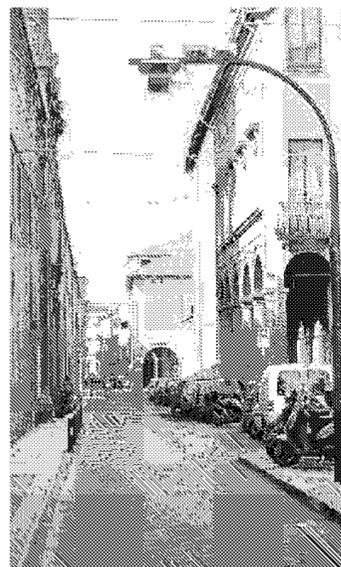
Solidarietà ad Ascom e commercianti arriva dal coordinatore regionale e deputato di Fli, Enzo Raisi che vede nella volontà di pedonalizzare il centro storico «l'ennesima bastonata al sistema produttivo del territorio, in un momento già difficile per le nostre imprese». Per Raisi quello dello smog sarebbe solo un pretesto visto il problema irrisolto delle caldaie vecchie, del parco mezzi "vetusto" del trasporto pubblico e dei "padroncini" che trasportano merci in centro.

Dalla parte del tessuto economico del centro si schiera anche l'Udc che invita il sindaco a

un passo indietro su Sirio. O, in alternativa, a dare un segnale alla cittadinanza «dimezzando il ticket del bus». La proposta arriva dal consigliere provinciale Mauro Sorbi che invita il sindaco a una maggiore coerenza col suo passato, visto che da assessore della giunta Cofferati aveva approvato lo spegnimento di Sirio a Natale per dare ossigeno al commercio che, soprattutto nel Quadrilatero, continua ad abbassare le serrande.

Nella diatriba tra commercianti e Comune la Camera di commercio sceglie di non prendere posizione. «La camera del lavoro spera che si troveranno le soluzioni più utili per il movimento e il lavoro - dice il presidente Bruno Filetti - lasciamo lavorare l'amministrazione». Stesso discorso sulla tassa di soggiorno bocciata dagli albergatori. «Mi auguro si trovi la soluzione più equilibrata».

(jda)



CENTRO STORICO



Inquinamento è priorità
«La direzione è chiara, dobbiamo pensare all'inquinamento». Con queste parole due giorni fa il sindaco ha bocciato la richiesta di spegnere Sirio a Natale.



7.000 si a centro pedonale
La massima dell'incarico "Bologna pedonale", rete di associazioni ambientaliste, raggiungerà il sintacco 7.000 firme per la pedonalizzazione del centro storico di Bologna.



L'opposizione non ci sta
Per il quello dello smog è solo un pretesto. L'Udc chiede invece misure alternative come lo sconto sul biglietto dell'autobus per chi va a fare shopping.



Il dato dei vigili Riguarda il periodo da gennaio a ottobre dell'anno. Nel 2010 furono 2.565

Incidenti stradali, Bologna a quota 2.200

2.089

Feriti
Il numero delle persone che hanno avuto danni fisici negli incidenti del 2011. I morti sono stati 15. Le persone con lesioni gravi 19

87

Alcol
I casi in cui, dopo l'incidente è stato rilevato uno stato di alterazione dato dall'uso di sostanze alcoliche

Ben 2.200 incidenti stradali a Bologna dall'inizio dell'anno con 2.089 feriti e 15 morti, mentre 19 persone hanno subito lesioni gravi. È questo il pesante bilancio stilato ieri al question time dall'assessore comunale alla Mobilità Andrea Colombo che ha risposto ad una domanda di attualità del capogruppo del Pdl, Daniele Carella. Nel corso dei controlli successivi agli incidenti sono state anche accertate 113 violazioni per «guida in condizioni psicofisiche non appropriate»: alterazione da alcol in 87 casi, da sostanze stupefacenti in altri 26. Per il Comune, la risposta al grande numero degli incidenti stradali è anzitutto la pedonalizzazione del centro e la creazione di zone 30 in periferia.

«Quando parliamo di pedonalizzazioni e di zone 30 — ha sottolineato l'assessore — stiamo parlando anche potenzialmente di salvare vite umane o comunque di ridurre il numero degli incidenti». Poi si continuerà a puntare sulla

repressione, con il «sanzionamento dei comportamenti scorretti rispetto alle regole stradali» e sull'educazione: nell'ultimo anno scolastico ha coinvolto «oltre 5 mila tra giovani e bambini con 2 mila e 600 ore di lezione e l'impegno di oltre mille agenti» nelle scuole.

All'inizio ieri mattina, per un disguido sui dati dell'anno precedente, pareva che il numero di incidenti fosse schizzato in alto rispetto al 2010. In realtà si erano comparati dati diversi e nel pomeriggio l'assessore Colombo ha chiarito: «Ci sono due fonti disponibili: la polizia municipale e l'Istat. Per avere termini omogenei di paragone, i 2.200 incidenti av-

venuti dal primo gennaio al 31 ottobre 2011 vanno confrontati con i 2.565 incidenti accaduti nell'intero 2010. Questi, infatti, sono dati entrambi provenienti dai vigili urbani, che tengono in considerazione un maggior numero di casi rispetto all'Istat».

Pertanto, ha chiuso il ragionamento l'assessore, «nel confronto fra questo e lo scorso anno, non c'è nessuna tendenza peggiorativa degli incidenti a Bologna ma, purtroppo, solo una conferma di quanto la sicurezza stradale debba continuare a rappresentare una priorità per l'amministrazione». Il Pdl ha avanzato il dubbio che le banchine costruite per il Cavis abbiano creato problemi di sicurezza ma sul punto Colombo non ha dubbi: «Le banchine hanno reso il trasporto pubblico più accessibile in particolare agli anziani e hanno impedito il fenomeno della sosta in doppia fila».

O. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contromisure

Il Comune punta sulle pedonalizzazioni e sulle zone periferiche con il limite a 30 km orari

Pagina 2

Merola: non tratto su Sirio

Caccia allo sponsor per le bici

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»

Il sindaco di Bologna: «Non è un punto di arrivo, è un punto di partenza»



IL TRAFFICO E GLI ORARI

LA SINDROME DELL'ANNUNCIO

di ARMANDO NANNI

«V

ia alla pedonalizzazione». «Coprifuoco dalle 18 in via Petroni». Titoli sui giornali: raccontavano ciò che andavano dicendo sindaco e giunta. Poi, ora dopo ora, giorno dopo giorno, gli annunci hanno cominciato — come dire — a edulcorarsi, a ridimensionarsi fino ad arrivare, per esempio, al concetto di pedonalizzazione soft. Quella che verrà presentata nei T days del 3-4 dicembre e che contempla la distinzione — da parte di Merola e dell'assessore Colombo — tra pedonalizzazione e pedonalità. Stesso discorso per i provvedimenti in via Petroni: dalle serrande giù alle 18, l'ordinanza definitiva dovrebbe approdare a uno sconto di due ore, con la chiusura dei minimarket alle 20, come per le rivendite di pizze e kebab. Cambia poco? Politicamente no. Nel caso della pedonalizzazione, quando in settembre salutammo con favore l'iniziativa del sindaco, aggiungemmo che sarebbe stato un errore se alla fine si fosse arrivati a soluzioni ibride, con strade non del tutto pedonalizzate (tipo il flop della zona universitaria) e senza prevedere la realizzazione di una rete di parcheggi attigui al centro che consentisse di lasciare l'auto in punti comodi e, possibilmente, poco costosi. Dagli annunci iniziali sul traffico si sta dunque declinando verso la «pedonalità», ovvero la distinzione tra vie totalmente interdette alle auto (tipo D'Azeglio), aree accessibili ai bus, aree aperte ai residenti. Allo stesso modo, dagli annunci sugli interventi necessariamente drastici per dare un taglio allo scempio di via Petroni, si sta declinando verso

formule di compromesso sugli orari.

Tutto questo per dire che le parole è meglio pensarle, che una retromarcia, anche piccola, non fa un bell'effetto. Ora, con lo shopping natalizio alle porte, tiene banco come ogni anno la questione dello spegnimento di Sirio per favorire l'accesso ai negozi del centro. Il sindaco dice che quest'anno Sirio resterà acceso perché in fondo il centro aperto alle auto non aiuta più di tanto il business dei negozi. A giudicare dalle auto passate oltre le mura l'anno scorso nel periodo natalizio con Sirio spento, Merola ha ragione: non ci fu un boom di accessi e non ci fu un'impennata di vendite. Il sindaco fa bene a non cedere su Sirio (a meno che non innesti la retromarcia): la polemica sul vigile elettronico acceso o spento ha ormai fatto il suo tempo e non risolve i problemi del commercio. Anche perché, una volta arrivati nei pressi del Pavaglione resta il problema di parcheggiare e, allora, uno dopo un po' uno magari si rompe, gira la macchina e va altrove. Verso gli iper.

La settimana prossima sindaco e commercianti si incontreranno per valutare cosa fare nelle settimane pre-natalizie, come incentivare lo shopping delle feste. In quell'incontro toccherà ai commercianti fare proposte alternative al black out di Sirio e se, come scriviamo oggi, una di queste sarà quella del bus gratis o del biglietto con validità per tutto il giorno, ecco il sindaco l'accoglierà. Anche per dare un senso, una volta tanto, a quegli orrendi, giganteschi e magari mezzi vuoti bus dell'Atc veri padroni delle stradine del centro storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1



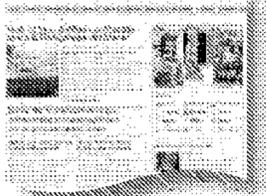


Bologna.it

Guarda le foto della giornata degli Indignati tra proteste e cortei

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

Bologna.it



IL BOLOGNINO

A Bologna nel 2010 ci sono stati 2.565 incidenti, mentre nel 2011 in 10 mesi ce ne sono stati 2.200. Per non sbagliare i conti l'assessore Colombo ha chiesto ai cittadini di collaborare facendo esattamente 365 incidenti nei due mesi restanti.

(federico taddia)
CRIP/DOJ/2 ONE/REDAZIONE



Parma.it

Violenza sessuale e sequestro in manette un 50enne reggiano

PARMA.REPUBBLICA.IT

ARCADIA
ANTICHITÀ

ACQUISTA IN CONTANTI

dipinti, mobili e oggettistica

Tel. 051.272919

BOLOGNA
la Repubblica

SABATO 12 NOVEMBRE 2011

bologna.repubblica.it

ARCADIA
ANTICHITÀ

ACQUISTA IN CONTANTI

dipinti, mobili e oggettistica

Tel. 051.272919

REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | **CAPO DELLA REDAZIONE** GIOVANNI EGIDIO
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | **PUBBLICITÀ** A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Indignati in corteo contro la crisi

Studenti e precari manifestano per le vie del centro tra flash mob e slogan: "Non paghiamo il vostro debito"

Lancio di uova davanti alle banche. Occupati Arcobaleno e Lettere



La manifestazione di ieri mattina per le vie del centro

LA GIORNATA degli Indignati sotto le Torri si è conclusa con due nuove occupazioni: all'ex cinema Arcobaleno in piazza Re Enzo e alla facoltà di Lettere al piano terra di via Zamboni 38. Cinque cortei, traffico bloccato nel centro storico, sui viali, alla Bolognina. Lanci di uova e di vernice contro le sedi bancarie. **CORI E VENTURI A PAGINA II**

Il racconto

Tende e brandine in via Clavature anche i mercati sanno essere umani

MICHELE SMARGIASSI

COME hanno reagito "i mercati"? Benissimo. Senza il minimo cenno di panico. Del resto quando tirisi la saracinesca alle quattro del mattino per scaricare cassette di cipolle, venti ragazzi infreddoliti sotto le tende non ti fanno paura, semmai compassione. Il Mercato di mezzo li ha accolti, quasi inglobati nel suo paesaggio da romanzo verista. **SEGUE A PAGINA III**

L'intervento

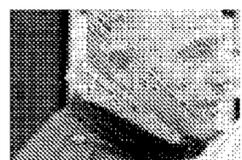
Non chiedete tutto e subito al futuro dei musei

ANDREA BUZZONI

HO LETTO con interesse l'articolo di Brunella Torresin del 4 novembre scorso, ultimo di una serie di interventi e interviste pubblicati da Repubblica. È un articolo serio e preoccupato della situazione dei musei, nella fattispecie quelli civici bolognesi, che non capita di leggere spesso e merita di non essere lasciato cadere nel vuoto, anche se non sarebbe ancor tempo di parlare per chi ha assunto da appena due mesi il compito di collaborare al funzionamento dell'Istituto Musei Civici di Bologna.

Il Sindaco di Bologna ha nominato il nuovo CdA dell'Istituzione il 28 luglio 2011. È seguita la comunicazione ufficiale della nomina agli interessati il 5 agosto 2011. La formalizzazione dell'incarico si è conclusa con l'accettazione da parte dei membri del nuovo CdA, avvenuta, come previsto, entro 30 giorni dalla comunicazione. Perché ricostruire questi passaggi? Per dire, peraltro senza alcun intento polemico, che quanto è accaduto prima del mese di settembre è figlio della precedente gestione, non del nuovo CdA e tantomeno del nuovo Direttore dell'istituzione che è stato nominato pochi giorni fa. Che cosa ha fatto e che cosa sta facendo il nuovo CdA? **SEGUE A PAGINA XV**

Acer, il presidente scaccia il direttore
Rizzo scrive ai pm "Ma Larocca non è mio amico"



A PAGINA XI

Le ha raccolte "Bologna pedonale". Ipotesi di chiusura degli alimentari alle 20 in via Petroni. E il Comune studia incentivi per il commercio

Settemila firme per la pedonalizzazione

Il commissario di Parma arruola i dirigenti di Palazzo d'Accursio
Nostalgia Cancellieri "Piazza Santo Stefano resta nel mio cuore"

CAPELLI A PAGINA VII



Anna Maria Cancellieri

SETTEMILA firme per la pedonalizzazione del centro storico. Il pacchetto di sottoscrizioni, raccolte dalla rete ambientalista "Bologna pedonale", verrà consegnato la prossima settimana al sindaco Virginio Merola. Intanto anche l'assessore al Traffico Andrea Colombo chiude allo spegnimento di Sirio a Natale: «La discussione appartiene a un'altra epoca, la giunta con nettezza volta pagina». **BIGNAMI A PAGINA V**

Il piano dell'ex mercato parte con un contenzioso
In via Fioravanti alloggi di lusso e niente case Erp

IL SERVIZIO A PAGINA V

La storia

Promossa dall'associazione di via San Felice: bastano 150 sottoscrittori a 100 euro l'anno

Una colletta per assumere la "libraia delle donne"



Le libraie di via San Felice 16

FRANCESCA PARISINI
A.A. libraie cercasi. Segni particolari? A firmare il suo contratto saranno 150 datori di lavoro e la sua sarà un'assunzione in piena regola, è vero, ma collettiva. L'idea è tutta al femminile: heve, partecipata, aggraziata, consapevole, libera. Le "ragazze" della Libreria delle Donne, in via San Felice 16/adal 1996, cominciano a sentire gli anni e per garantire continuità e crescita al loro piccolo grande progetto culturale cercano una libraia da assumere per 4 anni. **SEGUE A PAGINA XI**

MERCATO ANTIQUARIO CITTÀ DI BOLOGNA

2ª Domenica e Sabato in Piazza S. Stefano

Lo sport

Ritrovato lo spartito originale della canzone che celebrava le imprese degli anni '30

Rispunta l'inno del Bologna che faceva tremare il mondo

QUANDO il Bologna faceva tremare il mondo, fra i suoi tanti tifosi di quell'epoca ormai lontana riecheggiava un inno il cui spartito originale è stato quasi miracolosamente ritrovato, in un mercato a Pievesestina, vicino a Cesena. Erano gli anni Trenta, quelli dello squadrone che vinse tre scudetti e il Trofeo dell'Esposizione di Parigi. Da dove viene l'inno? Chi lo scrisse? Per quale occasione? Il pentagramma è anonimo e i misteri non sono pochi. **BACCOLINI A PAGINA XVII**



Angelo Schiavo



«Sirio non si spegne. Lo shopping non si sostiene così»

Merola brucia i tempi e annuncia: «A Natale nessuna deroga. Mi preoccupa lo smog, è altissimo»

di **LUCA ORSI**

«LA RICREAZIONE è finita». Il sindaco, Virginio Merola, mette fine ai rumors sul tormentone Sirio-acceso-o-spegnuto-a-Natale. Quest'anno il vigile elettronico resterà acceso. Spegnerlo «confligge con il mio programma di mandato», commenta Merola, intervistato a *Radio Tau*. Non solo: «L'inquinamento è tale che come sindaco», dunque massima autorità sanitaria cittadina, «devo preoccuparmi soprattutto di questo».

E le ragioni dei commercianti? E lo shopping natalizio? Dal dicembre 2005, sindaco Sergio Cofferati, Sirio è sempre stato spento per alcune giornate nel periodo delle

PEDONALIZZAZIONE

Si va avanti: «Ma pensiamo a misure diverse a seconda delle zone del centro»

festività. Con il plauso dei commercianti e le proteste di ambientalisti e comitati antismog. Merola non arretra: «Sirio non è risolutivo dei temi del commercio. Non lo è mai stato, è una vecchia disputa non fondata su nessuna valutazione oggettiva».

Giovedì prossimo è in agenda un incontro fra Merola e le associazioni dei commercianti. L'accelerazione radiofonica del sindaco non è piaciuta. «Incontrerò i commercianti, me l'hanno chiesto, e cercheremo di comprendere quali sono le misure migliori — assicura Merola —. Sentirò le loro opinioni e poi decideremo». Ci saranno margini di trattativa? «Penso che le misure di valorizzazione commerciale possano e debbano essere ben altre».

IL SINDACO conferma anche l'intenzione di andare avanti sulla pedonalizzazione di zone del centro. «Siamo ben determinati», dice, quasi a smentire voci di passi indietro su un tema che è stato un cavallo di battaglia della campagna elettorale di Merola. Anche qui, come su Sirio (e molte altri problemi insoluti della città) «ci sono polemiche infinite, che durano da anni. Facciamoci coraggio e vediamo di sbloccare la situazione».

Pedonalizzare, ribadisce però il primo cittadino, non significa desertificare. Certo, ci sono le pedonalizzazioni integrali, stile via d'Azeglio. Ma «penso anche a quelle di tipo europeo, dove passano i bus, i taxi, le auto dei residenti». Nel centro storico più grande

d'Europa non si potrà fare gli integralisti *tout court*. «Attueremo misure differenziate — spiega Merola —, a seconda delle caratteristiche delle zone in cui interverremo». Resta il fatto che «in centro è bene andarci col trasporto pubblico e con le biciclette».

Avanti, dunque. «Ascolteremo le opinioni di tutti, non per decidere *se*, ma *come* si fanno le pedonalizzazioni». Anche in via Petroni, sfidando i commercianti che minacciano le barricate. Perché, afferma il sindaco, «non esiste modo più forte di valorizzare il commercio. Si fa in tutta Europa».





CON LE AREE pedonali, Merola promette nuovi parcheggi. Si sta lavorando a un Piano di parcheggi scambiatori, fuori dal centro, e di altri riservati ai residenti (ma non solo), entro le mura. Intanto, «sono iniziati i lavori nell'area ex Seabo, per realizzare un parcheggio sotterraneo di 500 posti». E un altro, di uguale capienza, «è in programma sotto l'area ex Staveco».

Sempre in tema di mobilità, il sindaco conferma la revisione dei permessi di accesso alla Zona traffico limitato (Ztl): «Rispetteremo l'impegno di ridurli». Si stanno facendo verifiche sui contrassegni IP (interesse pubblico), e «il prossimo provvedimento riguarderà loro». Sotto la lente di ingrandimento anche i contrassegni H (handicap), perché «ci sono stati e ci sono abusi che non possono più essere tollerati».

IL SINDACO difende quindi i T-days, in cui vengono pedonaliz-

PARCHeggi

Iniziati i lavori all'ex Seabo per 500 posti poi altrettanti interrati all'ex Staveco

zate la T (Ugo Bassi, Rizzoli, Indipendenza) e strade limitrofe. Dopo la sperimentazione di metà settembre, si replica il 3 e 4 dicembre, in concomitanza con il Motor show. Ai commercianti, che storcono il naso, Merola dice che i T-days sono «anche una misura di valorizzazione del commercio, se la si sa cogliere in tutte le sue opportunità».

E, comunque, si tratta «sicuramente di un investimento», perché «prefigurano quello che sarà il centro storico una volta approvate le misure per la pedonalizzazione».



Da sinistra, il sindaco Merola e il gasometro dell'ex Seabo

LA SVOLTA

Occhio elettronico

Sirio resterà in funzione nel periodo di Natale

Meno auto

Più zone vietate ad auto e scooter in centro





CATTIVI PENSIERI

di CESARE SUGHI

COME È DOLCE LA PEDONALITÀ



di CESARE
SUGHI

MA VOLETE mettere pedonalità con pedonalizzazione? Volete paragonare il suono soffice, placido, il timbro filosofico della prima — per un sindaco, la pedonalità è un concetto, come l'esseità di Dio per Sant'Agostino — con quello agitato della seconda, che fa pensare a lavori, a cantieri, a modifiche, a qualche cosa che irromperà nelle nostre vite? Diventeremo pedonali senza accorgercene, un po' come quando si va a passare le acque, e finalmente ci si libera del calcolo che ci tormentava. Sarà roba soft e slow e pop. Niente rock, troppo rumoroso là dove le auto non passano. Andremo a letto una sera con i tappi nelle orecchie per vincere il frastuono dell'autobus nella via sottostante, e la mattina dopo ci sveglieremo increduli con lo scalpiccio della città che cammina. O con il fruscio delle bici. Raccontata così, la Città Pedonale è un sogno per bambini. Un ghiribizzo della fantasia. Un sotterfugio del lessico. Perché nei fatti — e non nelle parole impiegate l'altro giorno nella conferenza dei Tre Assessori — qui siamo alle prese con una pedonalizzazione. E dico una perché non sappiamo ancora come e quale sarà — meglio studiare sui problemi —, che visione di città disegnerà, quale piano strategico.

(...) **GLI ANNUNCI**, con il nuovo Palazzo d'Accursio, non mancano. Anzi, sono tanti da far venir voglia di vederli realizzati. Succederà, prima o poi? Dire Bologna pedonale anziché pedonalizzata significa poi asserire qualche cosa di stabile, di costante (slogan suggerito: 'la pedonalità è per sempre'). E allora, dove sta il piano del trasporto pubblico e delle eventuali infrastrutture che — l'amministrazione l'aveva affermato — occorre attendere prima di intervenire? Al momento, calcolando i percorsi dell'Atc, Rizzoli, Indipendenza e Ugo Bassi non si possono chiudere: vale lo stesso per la dimensione dei bisonti da 150 passeggeri che, prevedibilmente, continueranno ad arare la T? Saremo pedonali a pezzi. Per non creare turbamenti o disagi (ma in chi?), e per rispettare le affermazioni della campagna elettorale. E per far capire che la morbidezza può anche avere un suo rigore, il sindaco in persona fa sapere che per Natale Sirio resterà acceso. Senza scherzi. Seguono le proteste dei commercianti, le discussioni sull'utilità delle auto in centro per le vendite (anch'io, sinceramente, non credo allo shop-

ping fra i suv) e, chissà, uno strapetto alla regola. Di certo, siamo per ora pedonali — pedonalizzati non si usa più, attenti — senza un piano parcheggi, senza sapere come arrivare, dopo le 8 di sera, al Duse, poiché la navetta a quell'ora non c'è più, e ignorando, al momento, a che punto è la verifica dei permessi di accesso per i residenti e di tutti gli altri tagliandi che, solo per comodità, definirò 'in nero'. Ma è ancora la rigidità dell'azienda dei bus a preoccuparmi: eppure, non è una spa di cui Comune e Provincia possiedono oltre il 96%? Servirebbero mezzi leggeri, linee non addossate alle Due Torri, frequenze mirate verso i luoghi d'arte (MAMbo, per esempio). Qualcuno ne sta ragionando? Nell'attesa, caccieremo ancora qualche decina di migliaia di euro — alla faccia di chi nega che Bologna stia vivendo largamente di eventi — per altri due 'T-Days' da celebrare in onore del Motor Show, all'inizio di dicembre. Li sapremo e capiremo. Sarà, stagione permettendo, la replica della Festa de Noantri organizzata a settembre, con tutti fuori, a murarsi l'uno con l'altro e con poca gioia per i negozi. Impareremo, a quanto predicano i promotori, che i bolognesi vorrebbero il centro sempre chiuso. Che scoperta. Lo si sa dal referendum del 17 giugno 1984, mai attuato. Non bastò il voto. Figuriamoci se, per riuscirci adesso, basterà seminare una qualche ricercatezza verbale.





Articolo

La Cna: "Rispettiamo la scelta del sindaco ma ora basta divieti"



Massimo Ferrante della Cna

PIÙ che una questione di merito, Massimo Ferrante, segretario provinciale di Cna, ne fa una questione di metodo. Sirio, pedonalizzazioni e, ultimo in ordine di arrivo, tassa di soggiorno. Per tutti questi temi caldi Ferrante ha un'unica risposta. «Dimentichiamoci di come è andata quest'anno — è il suo consiglio — perché così non va bene. Dall'anno prossimo dobbiamo lavorare tutti assieme e affrontare i problemi alla radice».

Ma è favorevole o no alla due giorni di pedonalizzazione prevista per il 3 e 4 dicembre?

«Al momento ci troviamo di fronte ad anticipazioni, ad un'idea di fondo. Mancano ancora i contenuti specifici, staremo a vedere. Ma la visione che emerge, quella del sindaco Merola e dell'assessore Colombo, ci sembra convincente, in quanto non si tratta di un semplice progetto di pedonalizzazione ma di una visione più complessiva della mobilità del centro storico. A questo punto però attendiamo di sederci attorno ad un tavolo per capirne di più».

"Pedonalizzazioni, dimentichiamoci quest'anno. Servirà una visione più organica"

Su Sirio i commercianti non l'hanno presa bene. Voi?

«È deprimente ogni anno, quando arriva questo periodo, ripercorrere le stesse polemiche. Se il tavolo sulla visione complessiva del centro storico fosse stato convocato prima, non saremmo a questo punto. La questione per me non è deroga sì o deroga no. Anzi, spero proprio che di deroghe non ce ne siano più. Bisogna impegnarsi per capire quali sono le esigenze del centro storico e vedere se conciliano con quelle dei commercianti. Per quel che ci riguarda, rispetteremo la scelta fatta dal Comune su Sirio, anche se credo che quando si alzano i divieti si creano solo problemi».

Come fare allora?

«L'anno prossimo le questioni vanno impostate in modo diverso. C'è bisogno di una visione complessiva, di un progetto che lavori su più piattaforme. Serve un disegno più organico».

L'ultima novità riguarda la tassa di soggiorno. Condividi la scelta di Merola?

«L'introduzione di una nuova tassa non è mai una buona notizia. Ma l'Italia sta passando un momento drammatico e credo ci attendano medicine molto più amare della tassa di soggiorno. Spero solo che questi proventi vengano usati per gli scopi previsti».

(beppe persichella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il sindaco annuncia che le limitazioni al traffico non verranno sospese per le feste. L'Ascom non molla: "Scelta da rivedere"

Sirio brillerà anche a Natale

Merola: "Lo smog è un problema serio, la ricreazione è finita"

IL COMUNE ha deciso, a Natale Sirio resterà acceso. «La ricreazione è finita», commenta secco il sindaco Merola nell'annunciare la decisione presa, ai microfoni di Radio Tau. E non è l'unica novità. Per far fronte all'ammanco di bilancio (un rosso che ammonta a 40 milioni di minori entrate) arriverà la tassa di soggiorno. Sono all'esame provvedimenti anti alcol per via Petroni. Ma è certamente il vigile elettronico a provocare la reazione stizzita di Ascom e Confesercenti.

PERSICHELLA A PAGINA V

Pagina 1

La giunta non cede all'Ascom, Sirio acceso a Natale

Merola: «Lo smog è un problema serio, la ricreazione è finita»





La giunta non cede all'Ascom, Sirio acceso a Natale

Merola ai commercianti: "La ricreazione è finita". E rilancia la tassa di soggiorno

BEPPE PERSICHELLA

IL COMUNE ha deciso, a Natale Sirio non verrà spento. E netto il sindaco Virginio Merola nell'annunciare la decisione presa: «La ricreazione è finita» dice. E non è l'unica novità. Per far fronte al buco di bilancio, presto arriverà la tassa di soggiorno. Ma è certamente il vigile elettronico a spiazzare maggiormente Ascom e Confesercenti, che contano ancora di far prevalere le loro ragioni durante l'incontro della prossima settimana, anche se Merola ieri, intervistato da *Radio Tau*, non ha creato illusioni. «Sirio non è risolutivo dei temi del commercio. Non lo è mai stato. E l'inquinamento è tale che noi come sindaci dobbiamo preoccuparci soprattutto di questo». Parole che mettono la parola fine alla querelle e che mandano su tutte le furie i commercianti. «Pensiamo di conoscere anche noi i problemi del commercio — ribatte polemico Lorenzo Rossi, presidente di Confesercenti — a verità è che con questa crisi, Sirio spento aiuta le vendite». Non ci sta nemmeno il presidente di Ascom, Enrico Postacchini: «Spero sia una battuta da sportivo, però la cosa è seria. Noi non molliamo, è importante tenere duro. Questo non ha nulla a che fare con l'inquinamento».

Ma i nodi da sciogliere riguardano anche l'introduzione della tassa di soggiorno, più volte evocata durante l'estate. «Dobbiamo recuperare 40 milioni» calcola Merola, che ritiene assai possibile l'arrivo di una

"IT-Days sono un investimento perché prefigurano come sarà il centro storico"

nuova manovra governativa. Per questo ogni misura è allo studio, compresa il pagamento della Tarsu per gli enti religiosi. Intanto, è prevista l'introduzione della nuova tassa, che piace poco ai commercianti. «Siamo contrari» spiega Rossi.

Dopo il doppio strappo, Merola cerca invece di ricucire sulla pedonalizzazione del 3 e 4 dicembre. IT-Days, «sono un investimento» perché prefigurano come il futuro del centro storico. «Tutti saranno coinvolti — assicura il sindaco — se la si sa cogliere, è una misura di valorizzazione del commercio».

Annunciata di nuovo la guerra ai pass per il centro storico, che coinvolgerà a breve anche i consiglieri provinciali. Mentre sul People mover, Merola va all'attacco dei comitati. «Non c'è nulla di più provinciale — scandisce — che dire che non è utile al futuro di Bologna». «Lo erano anche i detrattori del Civic?» è l'immediata replica del comitato. Infine, la campagna anti-alcòl in via Petroni. In attesa dell'ordinanza che dovrebbe portare ad un restringimento degli orari dei negozi, la polizia municipale è stata attivata per evitare la vendita di alcolici ai minorenni. «Non possiamo fare finta di nulla. Su questo tema sono in atto dei controlli da parte dei vigili urbani, notevoli, che daranno risultati e avranno — promette Merola — anche delle conseguenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1

La giunta non cede all'Ascom, Sirio acceso a Natale

Merola ai commercianti: "La ricreazione è finita". E rilancia la tassa di soggiorno





Sirio resterà acceso a Natale

Merola: «Ricreazione finita»

Il sindaco: «Spegnerlo sarebbe in contrasto con il mio programma»
E sui T days: «Bisogna capire che valorizzano il commercio»

La campanella dello smog ha suonato, o per dirla con le parole del primo cittadino «la ricreazione è finita: l'inquinamento è tale che dobbiamo preoccuparci innanzitutto di questo». Il sindaco Virginio Merola mette una pietra sulla disattivazione del vigile elettronico Sirio sotto Natale, spegnendo piuttosto le speranze dei commercianti. A cui chiede invece di abbassare le barricate contro i T days previsti per il primo weekend di dicembre: «Sono una misura di valorizzazione del commercio, se la si sa accogliere».

Amministrazione e associazioni di categoria si incontreranno per un faccia a faccia sulla mobilità la prossima settimana, ma dalle frequenze di Radio Tau il primo cittadino ha già deciso di seppellire le speranze dei commercianti sullo spegnimento natalizio del vigile elettronico che presidia la Ztl. «È una domanda che conflige con il mio programma di mandato — afferma senza mezzi termini Merola — Sirio non è risolutivo dei temi del commercio, penso che le misure di valorizzazione commerciale debbano essere altre». Un brusco muro di fronte alle aspettative delle associazioni di categoria, che come ogni anno contano di ottenere qualche giorno di accesso libera delle auto al centro per rilanciare gli acquisti. Anche se il primo cittadino promette comunque di «incontrare i commercianti per capire quali sono le misure migliori».

Al di là dell'affaire Sirio, all'orizzonte c'è soprattutto il prossimo piano di pedonalizzazione del centro. O pedonalità, come va di moda dire a Palazzo d'Accursio. Con i prossimi T days, che replicheranno il 3 e 4 dicembre la chiusura al traffico dell'asse Bassi-Rizzoli-Indipendenza, si «prefigura in positivo

quello che sarà il centro con le misure di pedonalizzazione approvate». Misure che saranno differenziate a seconda delle zone, torna a ribadire Merola, distinguendo tra «pedonalizzazioni totali, come in via D'Azeglio, e zone dove passeranno comunque residenti, trasporto pubblico e taxi». E insieme alle pedonalizzazioni arriverà anche un «piano complessivo di nuovi parcheggi», a partire da quelli già in program-

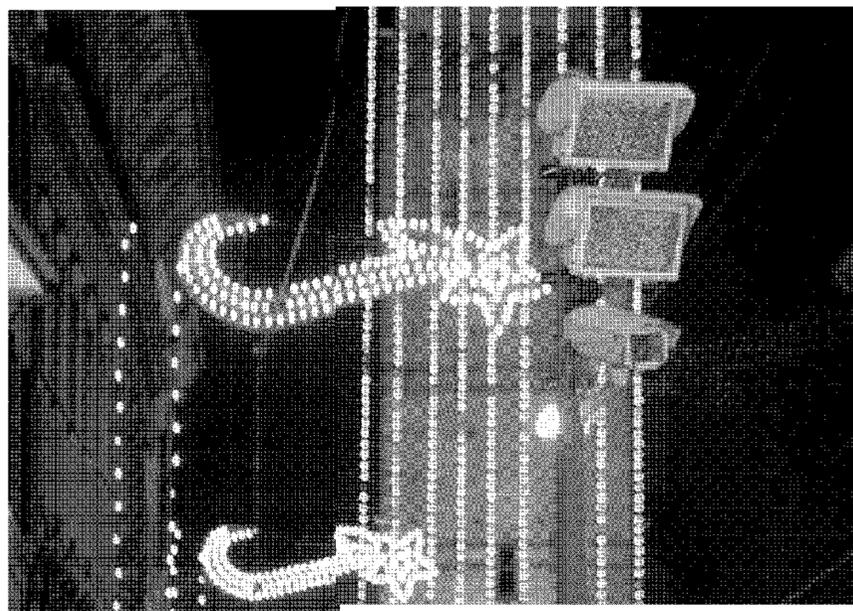
ma allo Staveco e al gasometro.

Bisognerà invece aspettare ancora per vedere il taglio dei pass per la Ztl annunciato la scorsa estate, dopo la cancellazione immediata dei permessi per l'accesso di politici e giornalisti a Palazzo d'Accursio. «Toccherà anche ai consiglieri provinciali ma non solo, rispetteremo l'impegno», assicura Merola, che torna a blindare il People mover di fronte all'enne-

sima ondata di critiche alla monorotaia stazione-aeroporto. A cui si sono appena aggiunti anche gli alleati della lista Amelia-Sel, che hanno deciso di sottoscrivere la richiesta di istruttoria avanzata dal comitato No People mover.

«Candidandomi a sindaco ho detto che è un'opera che si deve fare — rivendica Merola — avanti con tutte le informazioni o le istruttorie del caso, ma noi questo progetto intendiamo realizzarlo». Infine una stoccata a tutti coloro che, a prescindere dai ruoli che rivestono, sperano che il People mover faccia la fine del Cavis. «È venti anni che se ne discute o ogni tanto bisogna aggiornare gli ultimi arrivati, ma non c'è nulla di più provinciale che dire che questo mezzo non è utile a Bologna e alla sua economia».

Francesco Rosano
francesco.rosano@rcs.it





«Via alla pedonalizzazione soft: centro aperto anche a bus e taxi»

Gli assessori: «Presenteremo il piano nel primo weekend senz'auto»

di SAVERIO MIGLIARI

CAMBIA nome, ma la sostanza è sempre la stessa: non si parla più di pedonalizzazioni totali, ma di piano della 'pedonalità'. Ieri mattina i tre assessori Andrea Colombo (Mobilità), Matteo Lepore (Comunicazione e marketing urbano) e Nadia Monti (Commercio) hanno annunciato che in occasione dei prossimi T-days (il 3 e 4 dicembre) presenteranno alla città il progetto «ambizioso, che riguarda tutto il centro storico». Probabilmente si tratterà di una mappa, con la distribuzione del traffico dei mezzi pubblici e la restrizione del passaggio di veicoli privati: «Pedonalizzare alcune strade, in altre la pedonalizzazione non sarà totale», ha precisato Lepore.

Non si usa più il termine 'pedonalizzazione' perché in fondo l'idea originaria è sempre stata la creazione di un sistema misto, con il passaggio dei mezzi pubblici e in alcuni casi anche dei residenti. E quindi 'pedonalità', più sfumato. Ma non si tratta di un passo indietro, perché lo stesso sindaco aveva sempre pensato a una pedonaliz-

SIRIO CHOC

E l'occhio elettronico potrebbe rimanere acceso anche nel periodo natalizio

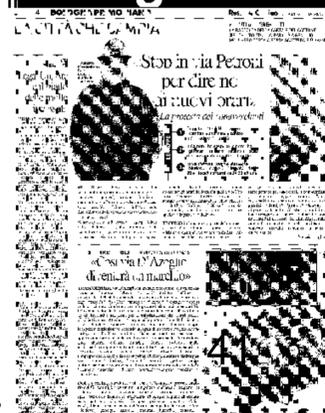
zazione di tipo «europeo», e quindi con l'accesso dei mezzi pubblici, in particolare filobus. Un'idea ribadita con forza in ogni uscita pubblica.

L'OBIETTIVO è «svuotare il centro sempre di più dal traffico e riempirlo di persone — ha spiegato Colombo —. Si tratta di mettersi nei panni di un pedone e di faci-

litare l'accesso». E su questo piano «non ci dovranno essere fughe in avanti», spiega Colombo. Il 3 e 4 dicembre i T-days coinciderà «con un grande evento fieristico (il Motor show, ndr) — ha spiegato l'assessore Nadia Monti — e faremo in modo che la fiera entri in centro storico», probabilmente con l'utilizzo di auto elettriche delle stesse case automobilistiche espositrici.

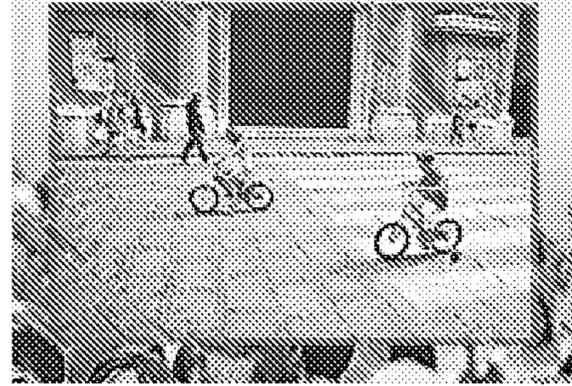
INTANTO il presidente dei Verdi Filippo Bortolini, in un'intervista su Radio Tau, lancia l'annuncio choc: Sirio non si spegnerà nel periodo natalizio. Gli assesso-

ri Colombo e Lepore non smentiscono né confermano: «Le associazioni hanno chiesto un incontro al sindaco, valuteremo», ma poi Lepore commenta: «Bortolini non mi pare sia in giunta». A stretto giro la battuta del presidente dei Verdi: «Ho solo riportato rassicurazioni avute dall'amministrazione in questo senso». Intanto, su richiesta della consigliera leghista Lucia Borgonzoni, l'assessore Colombo conferma che «l'accesso alle aree pedonali da parte dei taxi ed Ncc che trasportano invalidi è consentito solo in presenza di invalido a bordo munito di regolare contrassegno».





IMMAGINI
A destra e sotto alcune foto dei T-days di settembre scattate da Luca Cioci, Lorenzo Manni e Giovanni Zampiga. A sinistra un rendering di come potrebbe diventare piazza de' Celestini



GLI ASSESSORI
Nadia Monti,
Andrea
Colombo
e Matteo Lepore





Bortolini annuncia «Non sarà spento». Lepore replica: «Non è in giunta». Pdl e Fli attaccano

Il "vigile elettronico" divide ancora

Giovedì 17 incontro decisivo tra Merola, Ascom e Confesercenti

Si avvicina il Natale e, ovviamente, parte il braccio di ferro su Sirio. A cercare un accordo o una collaborazione ci proveranno Ascom e Confesercenti da un lato e il sindaco Virginio Merola dall'altro in un incontro programma giovedì 17. Quel giorno sarà sciolto il nodo, anche se i commercianti non fanno mistero che quest'anno non ci sarebbe intenzione di accordare lo spegnimento. Ma che questo sia un punto delicato lo dimostra il silenzio tenuto dagli assessori sul punto. «Valuteremo l'unica posizione espressa per ora».

Come Ascom, nemmeno Confesercenti, sceglie di commentare. «È corretto lasciare al sindaco il tempo di riflettere», fanno sapere dall'associazione. Chi fa un passo avanti è Filippo Bortolini, segretario dei Verdi, che già ieri mattina affermava di aver avuto rassicurazioni dall'amministrazione: «Finalmente un'amministrazione che tiene la barra dritta. Noi Verdi esultiamo». A frenare l'entusiasmo

poche ore dopo è Matteo Lepore, coordinatore della giunta: «Bortolini non mi pare sia in giunta», lasciando così altro mistero su Sirio.

«Se così fosse è una scelta sbagliata» commenta Manes Bernardini, che invita l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, «a non fare questo danno al commercio bolognese».

«Sirio acceso durante il periodo natalizio significherebbe aggravare le difficoltà dei commercianti

nel resistere alla crisi». Ne è convinto Roberto Flaiani, coordinatore dei Fli, che dunque si augura una smentita al presidente dei Verdi Filippo Bortolini che ha annunciato che il vigile elettronico non verrà spento durante le festività natalizie. Il numero uno dei finiani bolognesi, in una nota, spera anche che il sindaco Virginio Merola «stigmatizzi questo metodo assai discutibile di comunicazione oppure nomini definitivamente portavoce del sindaco Filippo Bortolini».

Scendono in campo anche i comitati antismog a favore del mantenimento di Sirio acceso a Natale: «Una eventuale deroga a Sirio per Natale «risulterebbe difficilmente comprensibile ai cittadini bolognesi e, soprattutto, non porterebbe gli attesi vantaggi al commercio, stante l'impossibilità materiale di trovare un parcheggio libero in centro storico» dice Bologna Pedonale, che porta anche 5.000 firme pro-pedonalizzazione».

■ *Il segretario dei Verdi esulta: «Ho avuto rassicurazioni»*
In campo anche i comitati antismog





Il vendoliano apre ad Ascom: «Collaboriamo, ma non si incassa grazie alle auto»

Sel chiede una prova di forza su Sirio Cipriani: «Su questo non cediamo»

Vincenzo Barreca

Sei mesi fatti di dialogo, battaglie, accordi e «quando si ha il mal di pancia, bisogna far-selo passare. Vale per Sel così come per il Pdl». Avanti insieme, Lorenzo Cipriani, consigliere di Sel, rilancia la coalizione: «Bisogna sempre considerare che dall'altra parte c'è una visione di città opposta alla nostra, quindi bisogna sempre discutere e trovare punti di caduta comuni». Alcuni argomenti, però, non sono in discussione: «Di spegnere Sirio non se ne parla nemmeno, su questo non cediamo».

La pedonalizzazione diventa pedonalità, siete delusi da questo passo indietro?

«Non siamo estremisti delle pedonalizzazioni. Per esempio ci piace quella di via delle Moline, ma lì i mezzi ci passano. A noi interessa limitare il traffico all'interno del centro storico. Ci sono quasi 70mila pass».

Il "caso" via Petroni.

«Non ci dispiace vedere via Petroni con meno macchine oltre che con meno baldoria. All'ordinanza chiediamo che

venga affiancata una proposta forte di pedonalizzazione che possa migliorare la qualità della zona».

Su Sirio è già aperta l'ennesima battaglia con Ascom.

«Mi dispiace, ma Sirio non si tocca: le associazioni di categoria sanno benissimo, nume-

ri alla mano, che nei giorni in cui è stato spento non hanno incrementato i loro guadagni. Non è che girare per tre ore alla ricerca di un parcheggio aumenti gli introiti degli esercenti».

Siamo al braccio di ferro.

«La parola chiave è lavorare



La coalizione

«La maggioranza è solida e siamo soddisfatti: ogni tanto bisogna fare un passo verso l'altro: come li facciamo noi li possono fare anche quelli del Pdl senza parlare di lesa maestà»

insieme, se no, come dice Gabellini, la città diventa "lenta". Con Ascom ci possono essere molti punti in comune, bisogna collaborare».

Altro tema che vi responsabilizza è l'inquinamento. I verdi, di cui siete il punto di riferimento a Palazzo D'Accursio, lamentano poca o nessuna attenzione.

«È un problema enorme, dovuto particolarmente al traffico della tangenziale. Una soluzione è il blocco delle auto nel week-end. Lo ha ripetuto spesso anche Colombo quando era consigliere di quartiere, ora che è assessore mi aspetto che metta in pratica quello che era un suo mantra. Non è possibile che a luglio si sia già sforato sulle polveri».

Avete avuto bisogno di esercitare pressione e far pesare i vostri voti? Qualche sassolino da togliersi?

«Dobbiamo far valere il peso delle nostre idee e non il peso elettorale. Non ci fa piacere quando il Pdl presenta un ordine del giorno sulle scuole paritarie e se lo fa votare dalla Lega e dal Pdl. Non ci fa piacere quando dal Pdl presentano udienze conoscitive dando spazio a comitati che sono chiaramente in antitesi con la mediazione culturale».





Sarete più intransigenti sulle scuole paritarie?

«Sul tema delle scuole paritarie chiediamo un'istruttoria pubblica. Bisogna rispettare tutte le anime di questa coalizione. Su alcuni temi c'è stata una discussione forte: sul garante dei detenuti non credevano che un ex poliziotto o un ex direttore del Cpt potesse essere il rappresentante ideale dei detenuti. Alla fine abbiamo trovato una soluzione tramite il dialogo, ogni tanto bisogna fare un passo indietro. Come li facciamo noi li possono fare anche quelli del Pd senza parlare di lesa maestà».

L'alleanza è solida?

«Si può fare di più, ma non ci sono grossi problemi. Certo, quando poniamo una questione, speriamo di non doverci sentire in colpa solo per averla posta. Se tutte le volte che dici qualcosa ti danno una bacchettata sulle mani potrebbero sorgere problemi. Per viaggiamo insieme bene, non siamo una spina nel fianco, ma la rappresentanza di una parte di questa città: Amelia Frasca- roli, va ricordato, è stata a un passo da vincere le primarie».

Un nuovo fronte

«Chiederemo un'istruttoria anche sulle scuole paritarie: non ci è piaciuto come il Pd si sia fatto votare l'ordine del giorno da Pdl e Lega»





I T-days il 3 e 4 dicembre: la giunta presenterà il progetto che ridimensiona l'idea di vaste zone senza traffico

“Pedonalità”, come cambia il piano

Meno auto e riqualificazioni ma via libera a bus, filobus e residenti

Il 3 e 4 dicembre non saranno solo i giorni dei T-days, ma soprattutto quelli in cui la giunta presenterà il proprio piano di pedonalizzazione. Anzi, di “pedonalità”, cioè un centro storico a misura di pedone. Che è ben diverso dalla vasta pedonalizzazione ipotizzata. Resta il principio di riqualificazione di molte aree, ma alle strade svuotate dal traffico si sostituisce un'idea in cui circolino bus e filobus oltre ai residenti. Una via di mezzo, sostanzialmente, che per ora non ha ancora connotati precisi, se non quello dichiarato di privilegiare chi va a piedi. «Alcune strade saranno pedonalizzate, in altre la pedonalizzazione non sarà totale» precisa il coordinatore di giunta Matteo Lepore. Nel piano, assicura l'assessore Andrea Colombo, si toccheranno tutti i temi, come quello dei parcheggi, ma anche la revisione dei pass d'accesso al centro «sarà uno dei presupposti del piano della pedonalità». Difficile ipotizzare

tempi tecnici, anche se «è un obiettivo di inizio mandato - ricorda Colombo - Ora stiamo lavorando ad alcune proposte, a dicembre partirà il percorso di partecipazione, poi ci sarà una decisione rapida». «Un piano ambizioso» lo definisce Lepore, ma anche costoso: «Oltre ai 200.000 euro del piano investi-

menti - spiega Colombo - ogni assessore proverà a dedicare risorse dei propri settori alla causa». Sul fronte T-days, la chiusura totale al traffico di via Indipendenza, via Rizzoli e via Ugo Bassi, la concomitanza col Motor show porterà nel centro storico le auto elettriche di ultima generazione. Di sicuro ci

sarà una mostra sul primo weekend senz'auto nella T e un evento nel quale presentare il disegno della “pedonalità”. «Sarebbe bello che i cittadini ci proponessero di fare delle cose e venissero poi a farle», afferma Lepore. Alle obiezioni a suo tempo poste dalle associazioni dei commercianti sui T-days in-

vernali risponde l'assessore al Commercio Nadia Monti: «Li facciamo a inizio dicembre, proprio per non accavallarci col periodo natalizio che è determinante per il commercio». Il Comune poi ha anche presentato i risultati del monitoraggio effettuato nel corso della prima edizione. La distribuzione delle presenze vede il do-

■ *Monti: «T-days ai primi di dicembre per non mettere a rischio lo shopping natalizio»*



■ *Il piano prevede anche temi come parcheggio e revisione dei pass*

minio di via Indipendenza (addirittura 50,5% la domenica), mentre la strada meno percorsa è stata via Ugo Bassi (12% al sabato, il 15% la domenica). Dalle interviste, fatte su un campione di 1.800 partecipanti e dalle cartoline compilate da 1.500 persone, risulta che oltre

la metà dei partecipanti ai T-days (51%) ha tra i 21 e i 40 anni, e che solo il 4% è stato attratto dall'apertura dell'Apple store. Il 78% è arrivato in centro con un mezzo eco-

logico (a piedi, in bici, in bus) e solo il 16% da fuori città.

Un plebiscito sulla ripetizione dell'evento o quasi: il 48% degli intervistati vorrebbe la T interamente chiusa al traffico tutti i giorni, il 38% tutti i weekend. Solo il 3% pensa che la misura debba essere ripetuta solo qualche volta all'anno, mentre il 6% non li vorrebbe affatto. Infine, il 69% è per la pedonalizzazione integrale, mentre il 18,5% farebbe un'eccezione per i bus. Risponso simile dalle cartoline: il 47% vorrebbe che tutti i giorni fossero T-days.

(v.bar.)





T-days a dicembre È già polemica

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA

Tornano i T-Days, il 3 e 4 dicembre, ma questa volta fanno infuriare le associazioni commercianti. L'Ascom si sfilava, la Cna obietta, Confesercenti non dice no ma ne contesta il metodo. Per tutti quello della giunta Merola è stato un passo falso: «Ci hanno avvertito all'ultimo, la data era

già decisa, l'esatto opposto del coinvolgimento praticato con i primi T-Days». Un fronte che rimane caldo, anche un'altra novità, annunciata dal Comune: «In quell'occasione presenteremo il Piano della pedonalità». Non si parla infatti più di pedonalizzazione: pare archiviata l'ipotesi di un'unica grande area off limits ai veicoli, da piazza Maggiore ad Aldrovandi. → **SEGUE ALLA PAGINA IV**

Pagina 1





MOBILITÀ IN CENTRO

Niente più chiusura totale

T-Days il 3/12, l'Ascom si sfilava

Commercianti in rotta: «Non siamo stati coinvolti». A rischio le iniziative
Il 17 incontro col sindaco: «A Natale spenga Sirio». L'assessore: «Valuteremo»

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Si punta invece su limitazioni al traffico diversificate, estese però a quasi tutta l'area dentro le mura, con un «piano ambizioso». Insomma accanto ad alcuni divieti totali, sul modello di quelli in vigore in via D'Azeglio, ci sarebbero zone pedonali ma percorse dai mezzi pubblici, altre aperte anche al traffico dei residenti. Ma attenzione, magari non a quelli dell'intera Ztl: è l'esempio in qualche modo anticipato dall'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini per via Petroni.

Intanto all'orizzonte già si profila il dibattito sul ruolo di Sirio sotto le feste. Ieri i Verdi hanno detto di sapere che l'amministrazione quest'anno non spegnerà il vigile elettronico sotto Natale, contrariamente a quanto deciso negli scorsi anni. L'assessore alla Mobilità Andrea Colombo per ora non esclude nulla: i commercianti «hanno chie-

«Pedonalità», è svolta
Un Piano per tutta
l'area dentro mura ma
con bus e a volte auto

sto un incontro al sindaco, valuteremo». «No comment» dalle associazioni, convocate il 17. Ma solo l'ipotesi crea gelo.

Sul 3 dicembre comunque il dato è tratto, accogliendo la proposta della società che organizza il Motor Show: la «T» Ugo Bassi-Rizzoli-Indipendenza sarà di nuovo chiusa a ogni tipo di traffico, bus compresi. «È l'occasione di portare in centro un pubblico diverso, in arrivo da fuori per la fiera» nota infatti l'assessore al Commercio Nadia Monti. Il calendario degli eventi è però da definire, l'unica certezza sono i veicoli elettrici che faranno capolino dal Mo-



Il grande successo del T-day di settembre

Il sondaggio
Il 48% chiuderebbe la "T"
ogni giorno, il 69% pure ai bus

IT-days del 17 e 18 settembre sono stati ampiamente promossi nelle 1.800 interviste, realizzate dal Comune nelle tre strade interessate proprio in quei giorni.

Il 48% degli interpellati ha chiesto che il provvedimento venga reso permanente e il 38% almeno nei fine settimana. Il 69%, inoltre, è favorevole a una pedonalizzazione integrale della "T", mentre il 18% farebbe entrare gli autobus. Il 57% aveva meno di 40 anni: molti i giovani coinvolti. In arrivo soprattutto da altri quartieri (54%). Tre intervistati su quattro sapevano dell'evento (il 46% dai giornali). Il 39% è arrivato a piedi: quasi l'80% ha utilizzato una mobilità sostenibile, dunque uno degli obiettivi sembra raggiunto.

tor Show in centro», spiega il titolare del Marketing urbano Matteo Lepore. Per il resto «aspettiamo le proposte delle associazioni». I commercianti però questa volta non scendono in campo. Non sarà della partita l'Ascom, che il 17-18 settembre aveva dato uno dei contributi più visibili con il salotto del jazz. «Iniziativa

nostre non ce ne saranno - conferma il direttore Giancarlo Tonelli -: l'altra volta la gente è venuta in centro per camminare per strada, a dicembre il clima è un'incognita. E il mese è troppo delicato per gli incassi, per poter rischiare». Non solo: già il primo esperimento «non aveva entusiasmato i nostri associati: per avere un ritorno commerciale ci sarebbero volute iniziative diverse». Lorenzo Rossi, segretario di Confesercenti, prevede al massimo «appuntamenti organizzati dai gestori nei propri locali». E sottolinea il «passo indietro» della giunta, «dai T-days programmati insieme a noi, a questi decisi tutti dal Comune nel mese che per alcuni porta anche il 40% degli incassi. Poi a noi tocca promuoverli».

La riflessione è aperta anche sulla «svolta» sulle pedonalizzazioni. «Pedonalità significa adottare un'ottica vicina al pedone, non solo chiusure al traffico ma anche riqualificazioni, appuntamenti culturali e valorizzazioni commerciali», hanno spiegato ieri Colombo e Lepore. «Mi pare abbiano preso atto, come noi sosteniamo da tempo - nota Rossi -, che senza un sistema efficace di parcheggi e mezzi pubblici la chiusura completa al traffico non funziona». ♦

Pagina 1





La politica

I Verdi chiedono al Comune di non cedere, ma Palazzo d'Accursio è più possibilista: "Valuteremo"

Sirio spento a Natale, pressing Ascom

I COMMERCianti chiedono sei giorni di spegnimento di Sirio per shopping natalizio e saldi, dal Comune l'assessore al traffico Andrea Colombo replica: «Valuteremo». L'incontro con il sindaco Virginio Merola è previsto per il 17 novembre, ma ieri mattina il presidente dei Verdi, Filippo Bortolini, aveva detto ai microfoni di Radio Tau di aver ricevuto rassicurazioni sull'efficienza del vigile elettronico per tutto dicembre. «Noi Verdi esultiamo — ha detto ieri Bortolini — finalmente un'amministrazione che tiene la barra dritta». Però dal Comune è arrivata la frenata: «Non risulta che Bortolini sia in giunta, valuteremo».

Adesso la parola passa al sindaco, che il 17 incontrerà le associazioni di commercianti. «Noi proponiamo un

calendario ridotto rispetto all'anno scorso, cioè di spegnere la telecamera il 4, 8, 11, 18 e 23 dicembre, oltre a venerdì 6 gennaio (i saldi quest'anno inizieranno il 5) — spiega Giancarlo Tonelli, direttore Ascom —, sulla scorta di quanto già avvenuto l'anno scorso con il commissario Anna Maria Cancellieri e l'anno prima con Flavio Delbono. Il 4 è anche il giorno dei T-Days, a questo punto chiediamo una valutazione complessiva dei provvedimenti».

Ma anche l'anno scorso lo spegnimento del vigile elettronico non passò inosservato e fu oggetto di dure critiche da parte dei comitati antismog e degli ambientalisti. Quest'anno tra l'altro i dati sulla qualità dell'aria sono particolarmente negativi: la centralina di via San Felice ha già registrato 40

“sforamenti” dei limiti di Pm 10, cinque giorni in più del limite consentito di 35. E ancora mancano molti giorni “critici” di novembre e dicembre, prima della fine dell'anno. I comitati antismog infatti mettono le mani avanti. «Una deroga di Sirio a Natale risulterebbe difficilmente comprensibile ai cittadini bolognesi e, soprattutto, non porterebbe gli attesi vantaggi al commercio — scrive l'associazione Bologna Pedonale che ha raccolto 5 mila firme pro-pedonalizzazione —. Sosteniamo la decisione di riproporre l'iniziativa dei T-Days come prima tappa verso il percorso di estensione delle aree pedonali permanenti, di un centro storico con traffico molto più contenuto rispetto all'attuale».

(e. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 4





Centro senz'auto, Colombo lancia il "piano-pedonalità"



IT-Days di settembre

CAPELLI A PAGINA IV





Centro senz'auto, piano-bis della giunta Lepore: aumenteremo le vie pedonali

Sondaggio del Comune: il 50% vuole i T-Days tutti i giorni

ELEONORA CAPELLI

CON la nuova edizione dei T-Days, il 3 e 4 dicembre in concomitanza del Motor Show, il piano della "pedonalità" prende il posto della pedonalizzazione. Nel primo week-end di dicembre saranno riservate a pedoni e biciclette le arterie del centro, via Ugo Bassi, via Rizzoli e via Indipendenza, come è già successo il 17 e 18 settembre. In quell'occasione, la metà dei 1.800 intervistati disse che avrebbe voluto replicare i T-Days tutti i giorni, e il 38% che la chiusura al traffico avrebbe dovuto essere estesa a tutti i week-end. Questa volta, per dar seguito al voto "informale" sulle pedonalizzazioni, verrà presentato, con tanto di mappa, il piano che il Comune propone

sempre polemiche, il Comune vuole mettere anche altri elementi, come «i parcheggi e l'arredo urbano», per permettere un bilancio complessivo. Sui tempi di realizzazione del piano, che comunque «è un obiettivo della prima parte del mandato», l'assessore Colombo non si sbilancia, come anche sulla durata del percorso partecipato e sulla revisione dei pass. «Ci stiamo lavorando - dice l'assessore - ma c'è anche una revisione di uffici e dirigenti di cui non si può non tener conto».

Già con queste premesse, i commercianti sono sul piede di guerra: l'assessore al commercio Nadia Monti assicura che «le date di inizio dicembre mettono al riparo lo shopping natalizio», ma Ascom non è d'accordo. «Non

condividiamo la scelta di fare i T-Days in dicembre - dice Giancarlo Tonelli, direttore dell'associazione -: noi li vivremo con lo spirito di chi non li avrebbe fatti». Anche Confesercenti è netta: «Questo metodo è inaccettabile, l'altra volta i T-Days sono stati organizzati da tutti, questi solo dal Comune». «Abbiamo chiesto un potenziamento del trasporto pubblico - ha detto Loreno Rossi, direttore di Confesercenti - e che non si penalizzi chi viene a fare shopping. Ci piacerebbe che questo fosse l'ultimo T-Days spot e che si cominciasse a ragionare di pedonalizzazioni».

Sembra che la pensino così anche i tanti bolognesi che hanno affollato il centro il 17 e 18 settembre: nelle 1.800 interviste fatte per strada, il 48% sostenne che

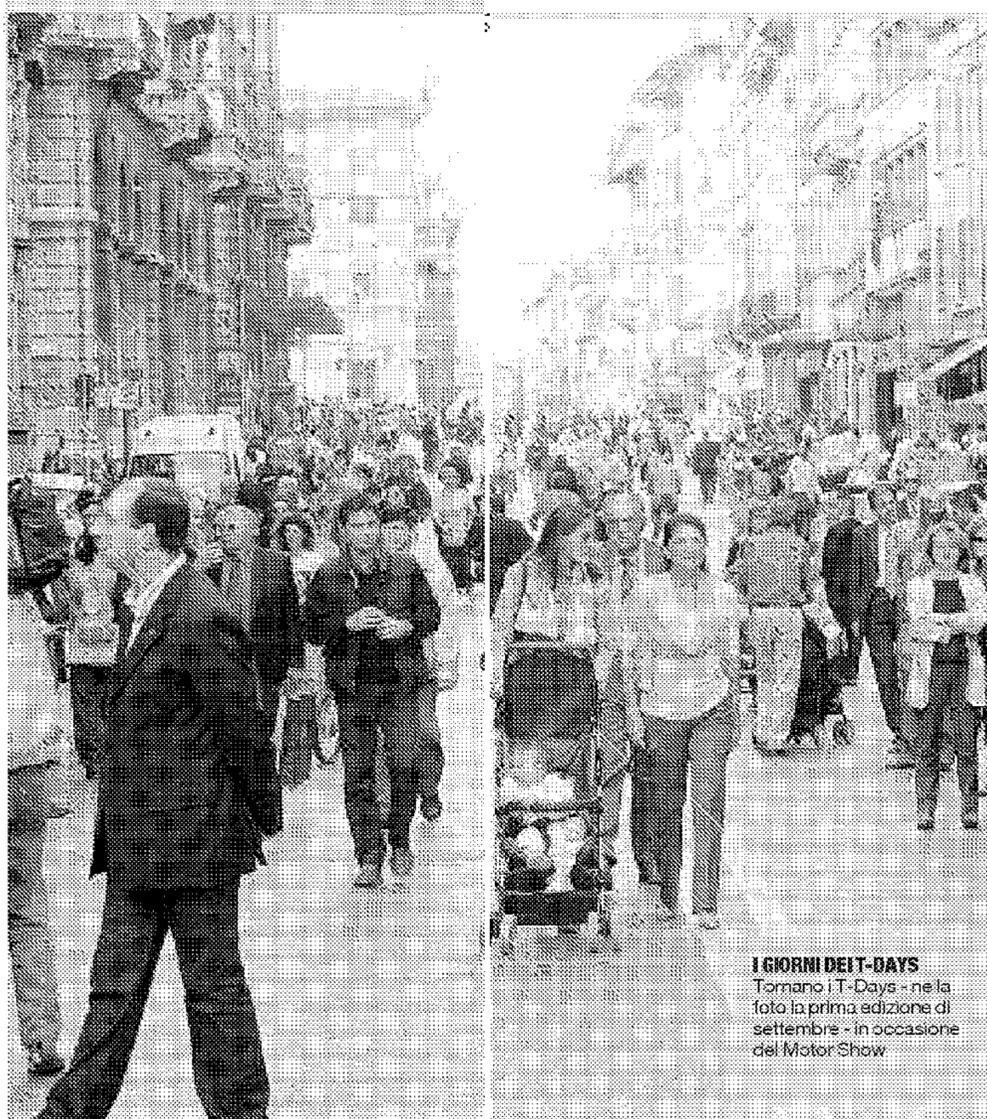
la pedonalizzazione totale andrebbe replicata "tutti i giorni", mentre il 38% indicò che tutti i week-end dovrebbero essere senza traffico. Percentuali analoghe (47% e 38%) nelle risposte delle 1.500 cartoline compilate dai partecipanti. Era un pubblico composto in maggioranza da giovani (il 57% degli intervistati aveva meno di 40 anni), informati sull'iniziativa (il 76% ne era a conoscenza prima di arrivare in centro) e frequentatori del centro (il 61% ci va ogni settimana). Stavolta in centro troveranno anche auto elettriche (fornite dalla collaborazione col Motor Show) e artisti di strada. Per il resto, ha detto Lepore: «Sarebbe bello che i cittadini ci proponessero delle iniziative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colombo sulla revisione dei pass: sono cambiati i dirigenti, serve ancora tempo

per «rimettere il pedone al centro» della mobilità dentro le mura. Il piano, anche se risente di «un fisiologico ritardo» come ha detto l'assessore al traffico Andrea Colombo, «dovuto alle urgenze su Cavis, metrò e People Mover», comprenderà tutto il centro e non più solo le strade completamente chiuse al traffico. «Alla fine la percentuale delle strade interamente pedonalizzate aumenterà - assicura l'assessore al marketing urbano Matteo Lepore -, ma ci vuole un disegno complessivo, con alcune aree dove potranno circolare i bus, altre cui potranno accedere le auto solo dei residenti e così via».

Sul piatto della bilancia, di fronte ad azioni che scatenano



I GIORNI DEI T-DAYS
Tomano i T-Days - nella foto la prima edizione di settembre - in occasione del Motor Show

Pagina 4





Il commento

Coraggio, assessore

ANDREA CHIARINI

FORSE all'assessore alla Mobilità Andrea Colombo serve un po' più di coraggio nel dar seguito al programma di mandato.

SEGUE A PAGINA IV

DA PEDONALIZZAZIONE A PEDONALITÀ LA GIUNTA NON GIOCHI CON LE PAROLE

ANDREA CHIARINI

(segue dalla prima di cronaca)

BENE fa Colombo ad insistere sui T-Days - i prossimi col Motor Show - a patto che ciò non diventi occasione per mercanteggiare nuovi e vecchi bonus coi commercianti, da sempre ostili a ogni chiusura del centro, magari mettendo sulla bilancia lo spegnimento di Sirio a Natale come contentino, il che suonerebbe stonato per una giunta che ha fatto delle pedonalizzazioni la propria bandiera. E' sconsigliato assistere periodicamente alle stesse prese di posizione di Ascom e Confesercenti, alle stesse frasi interlocutorie dell'amministrazione, "vedremo", "ci confronteremo", "valuteremo", su un'idea di città che dalle parole del sindaco stesso ci era parsa non negoziabile. Al di là dei provvedimenti-spezzatino (esemplare il dibattito in giunta sulle ricette per via Petroni), il Comune dica ora con chiarezza come intende muoversi. Dalla revisione dei pass per il centro solo annunciata, alle vie da pedonalizzare. Scoprire oggi - lo dice Colombo - che non di pedonalizzazione, ma di pedonalità si tratta, fa venire qualche dubbio. Non giochiamo con le parole. Che chi parla male pensa male, diceva Nanni Moretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La svolta Colombo conferma il cambio di rotta sul progetto di chiusura di parte del centro

Sirio e T days pedonali, adesso è scontro Comune-commercianti

«Dal Palazzo metodo inaccettabile»

Il Comune di Bologna conferma il cambio di rotta sul progetto di pedonalizzazione ma non rivela i dettagli del piano che sarà presentato alla città il prossimo 3 e 4 dicembre, in occasione dei T days nel corso del Motor show. In sostanza non si pensa più ad una pedonalizzazione integrale dell'area da piazza Maggiore a piazza Aldrovandì, ma ad un intervento modulare e più soft che riguarderà l'intero centro storico. Intanto però sui T days a dicembre si apre uno scontro con i commercianti che parlano «di metodo inaccettabile e di scelta sbagliata». E anche sull'ipotesi di non spegnere il vigile elettronico Sirio a Natale (come da tradizione) si apre un confronto tutto in salita con i commercianti.

«Non parliamo più di pedonalizzazioni — ha detto l'assessore al Traffico, Andrea Colombo — ma di un piano di pedonalità che si estenderà su tutto il centro storico. Vogliamo svuotare il centro il più possibile di traffico e riempirlo di persone». Che cosa si-

gnifica in concreto l'ha poi spiegato l'assessore al Marketing urbano, Matteo Lepore: «Significa che ci saranno solo alcune strade pedonalizzate, mentre in altre zone la pedonalizzazione non sarà totale». Detto in altre parole: ci saranno interventi modulari (pedonalizzazioni vere, zone in cui passano gli autobus, altre dove passano mezzi pubblici e residenti e così via). Ma per conoscere le linee di indirizzo del piano bisognerà aspettare ancora un mese. Anche per la stretta sui pass per il centro storico che la giunta aveva promesso per dopo l'estate, bisognerà ancora avere un po' di pazienza, ma ieri l'assessore Colombo ha confermato «che l'iniziativa sarà contestuale al piano di pedonalità».

Confermando i T days il 3 e 4 dicembre in occasione del Motor show gli assessori hanno diffuso alcuni dati sulle interviste realizzate in occasione del primo esperimento di pedonalizzazione integrale della T lo scorso 17 e 18 settembre: la metà delle persone

Hanno detto



L'assessore Lepore
Ci saranno solo alcune strade senza traffico, in altre zone lo stop non sarà totale



Tonelli (Ascom)
I giorni a piedi? Non siamo d'accordo sul farli a dicembre. E ci hanno informati tardi

che vi partecipò vorrebbe la T sempre pedonalizzata. Non la pensano così i commercianti che ieri sono stati ricevuti a Palazzo d'Accursio. «La volta scorsa — ha spiegato il direttore di Confesercenti, Lorenzo Rossi — i T days sono stati organizzati insieme dalle associazioni e dal Comune. In questo caso li ha organizzati solo il Comune e ha chiesto a noi di promuoverli. Si tratta di un passo indietro. Siamo stati messi a conoscenza dell'iniziativa a cose fatte e per noi questo metodo è inaccettabile». Stessi toni nella protesta dell'Ascom: «Siamo stati ricevuti — ha spiegato il direttore Giancarlo Tonelli — solo due ore e mezza prima della conferenza stampa dove si annunciavano. Non condividiamo la scelta di farli in dicembre, avevano chiesto alla giunta di concentrarli nel periodo tra maggio e settembre». L'ultimo fronte è quello di Sirio a Natale. «Le associazioni economiche — ha spiegato Colombo — hanno chiesto un incontro al sindaco. Valuteremo». Il vertice tra Merola e commercianti si farà il prossimo 17 novembre e per ora tutti gli scenari sono aperti. Il piano di pedonalità dovrà occuparsi anche di combattere il degrado. Su questo fronte ieri è arrivata una proposta originale della Lega Nord: un'ordinanza anti-alcol per i minori di 16 anni con sanzioni sia per i genitori che per i gestori di servizi pubblici o commerciali.

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



59 € per copiare, scansionare e stampare
con il codice professionale l'attività.
E se prima 20.000 pagine e colori
sono in omaggio





Oggi la presentazione da parte dell'assessore alla mobilità, Andrea Colombo

Arriva il Motor Show e tornano i T-Days

E avanti tutta sulla pedonalizzazione del centro storico: a breve la consultazione della città



La grande pedonalizzazione del centro storico si farà. Presto verrà convocata la consultazione cittadina propedeutica alla chiusura alle auto, originariamente prevista per la fine dell'estate. L'assessore alla mobilità, Andrea Colombo, ne parlerà oggi presentando i T-days di dicembre, che si terranno il 3 e il 4 dicembre in occasione del Motor Show. «Stiamo andando avanti su quello che abbiamo detto nel programma elettorale, niente di più niente di meno», assicura il sindaco Virginio Merola. «Il nostro obiettivo generale è noto: aprire il centro storico ai

pedoni e alle biciclette. Però lo vogliamo fare con una modalità partecipata». Questo, sottolinea, «non vuole dire che non abbiamo le nostre idee, chiedo solo pazienza. Noi andremo avanti sulla pedonalizzazione, quello che diciamo è che ce n'è una al giorno di urgenze. Non abbiamo intenzione di rinviare, facciamo tutto quello che possiamo fare». A breve dunque da parte dell'amministrazione arriverà la proposta compiuta. Merola anticipa che il tessuto delle pedonalizzazioni sarà vario come tipologia. Ci saranno cioè pedonalizzazioni integrali e non.





«Via Petroni pedonale? Così diventa un cortile»

L'Ascom frena: «Quella strada vive solo di notte»

di **LUCA ORSI**

NO A VIA PETRONI pedonalizzata. Il brusco stop alle ipotesi filtrate in questi giorni dalla giunta Merola, viene dall'Ascom: «La cosa non è all'ordine del giorno», avverte Enrico Postacchini, presidente dell'associazione commercianti di strada Maggiore. Il progetto di un intervento per limitare il traffico in via Petroni — una strada su cui il sindaco interverrà con un'ordinanza restrittiva sugli orari dei locali della *movida* notturna — era stata avanzata prima da Alberto Ronchi, assessore alla Cultura, e confermata poi dalla collega Patrizia Gabellini (Urbanistica).

Postacchini — che venerdì ha incontrato il sindaco e l'assessore al Commercio, Nadia Monti, per fare il punto sull'ordinanza sugli orari — chiude la porta a ogni ipotesi. «Sono probabilmente desiderata dell'assessore Gabellini — commenta — perché nell'incontro non se ne è parlato». Il rischio di una pedonalizzazione, sottolinea Postacchini a *Radio Tau*, «è fare di via Petroni un cortile, ancora più comodo per chi staziona». Non è, però, un no definitivo. «È un po' prematuro», dice il presidente dell'Ascom. Prima «bisognerebbe ripensare la mobilità di tutta l'area e il marketing di quella via. Non si fa da un giorno all'altro». Una pedonalizzazione, commenta ancora Postacchini, «vive solo se le attività ci sono di giorno», mentre «quella zona vive soltanto di notte». Perplesità anche in merito al pugno di ferro annunciato da Merola sugli orari, «provvedimento limite in una situazione allo stremo; ma non dovrebbe essere quello il modo di agire».

Il sindaco conferma la linea delle pedonalizzazioni («noi andiamo avanti»), ma non ha fretta. Come dire, via Petroni non è la priorità. «Le pedonalizzazioni seguono il loro iter — precisa — e non di discute di pedonalizzazioni strada

per strada». Anche per via Petroni «ci sarà una discussione all'interno del progetto delle pedonalizzazioni».

VA AVANTI, intanto, l'ordinanza sugli orari. Un coprifuoco che, in via Petroni, impone chiusura alle 18 per gli alimentari, alle 20 per i kebab e alle 23 per i bar. Sarà sottoposta alle associazioni di commercianti e artigiani, «e contiamo di approvarla martedì». Merola non nasconde che «potrà subire dei cambiamenti». Ma, assicura, «siamo intenzionati a intervenire con decisione sugli orari». Si fanno, intanto, le verifiche legali sulla compatibilità del provvedimento con la liberalizzazione di orari e licenze prevista, a partire da gennaio, dal governo.

Il sindaco batte però il tasto della lotta all'abuso delle dipendenze da alcol, in particolare di minori. «Occorre che in città ci sia più consapevolezza da parte di tutti».

POSTACCHINI

«Le chiusure anticipate sono un provvedimento limite in una situazione allo stremo»

«Abbiamo troppi quindici-sedicienni che vomitano». Luca Rizzo Nervo, assessore alla Sanità, parla di una vera e propria emergenza sanitaria: «Centinaia di giovani, molti minorenni, bevono, strabevono anche grazie a politiche commerciali di alcuni esercenti che favoriscono l'uso di alcol. Non si può girare la testa. Giusto intervenire con nettezza».

Merola conferma anche il via libera, anticipato al *Carlino*, dei comitati di gestione pubblico-privati delle zone a rischio degrado, non solo quelle pedonalizzate. Si parte con piazza Verdi, ai primi di dicembre. Obiettivo, «gestire la convivenza urbana e la vita notturna in questa città».





LE TAPPE

Le deroghe

Dopo i disagi riscontrati dai residenti la notte di Halloween, il Comune ha sospeso le deroghe agli orari che permettevano ai locali notturni di rimanere aperti fino alle tre di mattina

Stretti gli orari

In via Petroni i negozi di alimentari chiuderanno alle 18, i kebabbari e le pizzerie da asporto alle 20, i locali notturni dalle 23 all'una



IN LINEA
Il sindaco Virginio Merola e Nadia Monti, assessore al Commercio





L'INIZIATIVA DOPO IL SUCCESSO DEL SETTEMBRE SCORSO, IL COMUNE CI RIPROVA: L'ANNUNCIO SARÀ DATO QUESTA MATTINA

A PALAZZO D'ACCURSIO

Torna il T-day nel primo weekend del Motor show: a piedi il 3 e il 4 dicembre

A DICEMBRE ritornano i 'T-days', con la pedonalizzazione del cuore del centro storico. Dopo il boom della sperimentazione nel fine settimana del 17-18 settembre — con oltre 50mila persone a spasso fra le vie Ugo Bassi, Rizzoli e Indipendenza libere da auto, moto e bus — il Comune ci riprova sabato e domenica 3 e 4 dicembre, in concomitanza con il primo weekend del Motor show. Salvo sorprese, l'annuncio sarà dato questa mattina da Andrea Colombo, assessore alla Mobilità

del Comune, grande sponsor dei 'T-days', che illustrerà tutti i dettagli della due giorni. Questa mattina, Colombo incontra le associazioni di categoria di commercianti e artigiani per fare il punto della situazione. «Siamo preoccupati. Ma andremo, per cercare di capire che cos'ha in mente l'amministrazione», commenta freddo Giancarlo Tonelli, direttore dell'Ascom. Che aggiunge: «Il nostro giudizio sui 'T-days' a dicembre è noto: siamo contrari».

A SETTEMBRE, nonostante il grande successo della sperimentazione, l'Ascom frenò: «Non diamo per scontato che possa andare sempre così bene», ammonì Tonelli. Un acquazzone, la domenica, «ci fece capire come il clima sia una variabile decisiva per la riuscita o il flop di iniziative simili». Da qui la proposta dell'Ascom al Comune: «Lavoriamo su un periodo che vada da maggio a settembre». Da qualche settimana fa, però, Comune e Gl Events, la società che organizza e gestisce il Motor

Show (quest'anno dal 3 all'11 dicembre) stavano valutando, proprio in concomitanza con la kermesse dei motori, il progetto di 'T-days' dedicati alla mobilità elettrica. Altro pallino — insieme con le pedonalizzazioni — di

L'IDEA

«Nel cuore del centro storico verranno allestiti stand dedicati alla mobilità elettrica»

Colombo e della giunta Merola. Le case automobilistiche che producono auto elettriche metteranno a disposizione un parco auto da fare girare (e forse

provare) per le strade del centro. Nella T pedonalizzata — un po' come successo a settembre con le biciclette a pedalata assistita — saranno allestiti stand dedicati alla mobilità elettrica e ai mezzi oggi sul mercato.

I 'T-DAYS' potrebbero rivelarsi dunque un'occasione di marketing per i produttori. «Le macchine elettriche costano ancora troppo e c'è bisogno di un intervento pubblico per promuoverne l'utilizzo», aveva affermato qualche giorno fa in un'intervista al *Corriere di Bologna* Giada Michetti, amministratore delegato di Gl

Events. Fra le ipotesi circolate in questi giorni c'era anche quella di un doppio 'T-days', che coprisse entrambi i weekend del Motor Show. Molto difficile, però, che il Comune forzi la mano ai commercianti, pronti a mettersi di traverso. A settembre, a parte i pubblici esercizi — pub, bar, trattorie e ristoranti — per tutti gli altri settori fu calma piatta. I negozi, aperti anche la domenica, rimasero vuoti. «Il 10 e l'11 dicembre siamo già nel periodo natalizio — spiega Tonelli — e non possiamo certo permetterci di chiudere il centro proprio in giorni importantissimi per il commercio».

l. o.





Il capogruppo della Lega Nord Manes Bernardini guarda a Barcellona dove gli eccessi non sono tollerati

«Se chi non rispetta le regole prendesse due legnate...»

Il leader del Carroccio battibecca con Naldi (Sel). Ma il problema d'ordine pubblico c'è per entrambi

Il degrado in via Petroni «c'è 24 ore su 24, anche quando negozi e bar sono chiusi, lì è sempre un casino...» e non solo per l'impatto della movida ma anche per vari fenomeni di «micro-illegalità»: da chi va in zona universitaria per comprare bici rubate allo spaccio e ai punkabbestia. Fatto l'elenco, per il capogruppo della Lega Nord in Comune, Manes Bernardini, l'unica cosa che resta da dire è che in quella zona «c'è un problema di ordine pubblico» che «non si risolve creando il deserto», cioè pedonalizzando via Petroni. «Ma vi pare che il problema siano le auto?», domanda il leghista che duetta a Punto Radio con il collega consigliere regionale di Sel Gianguido Naldi sul tema dell'ordinanza pensata dal sindaco Virginio Merola. Il vendoliano obietta che dove le auto le hanno tolte,

come in via Moline, s'è creata una «situazione bella e vivibile». Bernardini non è proprio convintissimo e rilancia: «Ma se a Barcellona fanno funzionare le ramblas, com'è possibile che

qui non ci riusciamo con via Petroni?». Forse perché, gli viene fatto notare in trasmissione, a Barcellona si sa che gli eccessi non sono tollerati dalle forze dell'ordine. È anche quel che pen-

sa Bernardini che sintetizza ed estremizza il concetto con queste parole: se chi non rispetta le regole della convivenza civile sapesse che con il suo comportamento «prende due legnate, vedrai che poi la città funziona bene», mentre oggi «non succede nulla per andare a reprimere cose che sussistono a prescindere dai locali». Naldi salta quasi sulla sedia: specie per il periodo che evoca, «non è che sentir parlare di "due manganellate" mi possa piacere, ma se intendiamo che serve un risolutivo intervento delle forze dell'ordine allora sono d'accordo». Bernardini riconosce anche che il problema del degrado può essere riconducibile alla presenza, in via Petroni, di alcuni tipi di negozi, ma insiste: lì c'è «un

problema di ordine pubblico perché c'è un bivacco che va al di là dello studente e di chi vuol vivere la notte a Bologna, c'è una occupazione di una certa realtà che collima con il mondo universitario. Bisogna intervenire in modo deciso e ragionato». Naldi conviene sul fatto che in via Petroni ci sia «un problema di ordine pubblico» che andrebbe affrontato «con strumenti di ordine pubblico». Tra l'altro, osserva il consigliere di Sel, in piazza Verdi «staziona una forza di Polizia» e «a 30 metri succede di tutto... Servirebbe un uso razionale di quel che c'è». Bernardini parla del presidio in piazza Verdi come di agenti «belle statuine a cui qualcuno ha detto di stare lì», obietta chiedendo che li si attivi per sorvegliare me-

glio. E l'Università? «Ha i suoi problemi. Da quant'è che si dice che dovrebbe fare qualcosa ma poi non fa niente...», allarga le braccia Naldi convinto comunque che qualcosa si debba fare e difendendo la pedonalizzazione anche con un meccanismo «stop and go», cioè chiudere per un periodo e poi riaprire.



Sopra: il capogruppo del Carroccio in Comune, Manes Bernardini
A lato: protesta dei comitati





Orari via Petroni, si tratta

Il sindaco fa dietro front sulla pedonalizzazione (per ora)

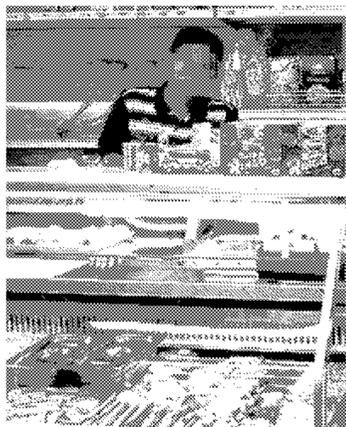
Vuoi le polemiche della politica, vuoi le levate di scudi dei commercianti, fatto sta che il sindaco di Bologna, Virginio Merola, ha già fatto dietro front sulla pedonalizzazione in via Petroni. Ieri pomeriggio il primo cittadino ha infatti stralciato il capitolo pedonalizzazione dal fascicolo sulla strada per concentrarsi sull'ordinanza sugli orari. Mandando all'aria l'ipotesi accarezzata da alcuni suoi assessori, in particolare Alberto Ronchi (cultura) e Patrizia Gabellini (urbanistica e ambiente), Merola ha precisato che «le pedonalizzazioni seguono il loro iter e non di discute di pedonalizzazioni strada per strada». E ancora che «ci sarà una discussione all'interno del progetto delle pedonalizzazioni». Quanto agli orari, anche qui, ancora nulla è stato deciso. Anzi, non sono escluse linee più morbide. «È chiaro però - ha sottolineato il sindaco - che siamo intenzionati a intervenire con decisione». Il copri-fuoco, però, potrebbe anche essere diverso da quella chiusura alle 18 per gli alimentari, alle 20

per i kebab e alle 23 per i bar prospettata finora. La bozza sottoposta ieri alla giunta dal primo cittadino, a quanto assicura l'assessore al commercio Nadia Monti, è stata comunque quella originale, cioè la stessa che venerdì ha fatto infuriare Confercenti e suscitato i rilievi

dell'Ascom. Restano solo le ultime verifiche legali sulla compatibilità del provvedimento con la liberalizzazione degli orari prevista a livello nazionale. Il sindaco però ha invitato a riflettere su un fenomeno specifico: l'abuso di alcol, specie da parte di minori. «Mi colpisce di

via Petroni il fatto che sulla lotta all'abuso delle dipendenze da alcol, in particolare di minori, occorre che in città ci sia più consapevolezza da parte di tutti. È un tema generale sul quale occorre intervenire - ha sottolineato - indipendentemente da come uno la pensa sulla vita not-

turna: non c'entra un tubo. Abbiamo troppi quindici-sedecenni che vomitano. A me questo interessa». Per il resto, parlando con la stampa a fine giunta, Merola ha fatto capire che il provvedimento può essere modificato («Non è una ordinanza contingibile e urgente, ma ordinaria. Prevede fasi di concertazione. Se prevede fasi di concertazione ci sono delle bozze e poi ci sono testi finali») e ha assicurato che «il testo vero è quello di martedì». Il 15 è infatti previsto il via libera definitivo in giunta. Ieri, ha spiegato Merola, «abbiamo discusso la bozza di ordinanza, che invieremo alle associazioni perché l'iter prevede una concertazione. Domani sarà inviata in modo da approvare il testo definitivo martedì in giunta. Oggi facciamo le ultime verifiche legali». Prima di varare il provvedimento, il sindaco lo sottoporrà anche al Prefetto Angelo Tranfaglia. «Voglio farlo vedere anche al Prefetto - spiega - perché è un impegno che avevamo preso nel comitato per l'ordine pubblico».



Bar e negozi che vendono alcolici da asporto nell'occhio del ciclone



Una striscione affisso dai residenti stromati da bivacchi e schlamazzi



Petroni pedonale c'è il contrordine

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA

Via Petroni pedonale è ben di là da venire: in pratica, non è argomento all'ordine del giorno per la giunta. Che invece si prepara a lanciare altri T-Days, per il primo fine settimana di dicembre: il programma sarà illustrato oggi. Ma anche «comitati di gestione» per le zone più problema-

tiche, a cominciare - dal prossimo mese - proprio da piazza Verdi e dintorni. Mentre vengono lanciati segnali di apertura sull'ordinanza sugli orari, sempre per via Petroni: oggi partirà il giro di consultazioni con le associazioni, la bozza non ha avuto modifiche «ma può essere cambiata», spiega lo stesso sindaco Virginio Merola.

→ **SEGUE ALLA PAGINA IV**

CENTRO STORICO

Merola frena su Petroni pedonale E oggi presenta i nuovi T days

Chiarimento sull'ordinanza sugli orari: «Il testo è aperto al confronto fino a martedì prossimo». Via ai «comitati di gestione» per le zone più «difficili»

Pagina 4





BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Dopo tre giorni di polemiche, ieri dunque il primo cittadino ha provato a mettere ordine nel dibattito intorno al futuro provvedimento. Con parole di apertura e rassicurazione. Merola frena ad esempio in modo deciso sulla chiusura al traffico di via Petroni, auspicata solo il giorno prima dall'assessore alla Cultura Alberto Ronchi e giudicata possibile dalla titolare dell'Urbanistica, Patrizia Gebellini. «Le pedonalizzazioni non si discutono strada per strada - detta il sindaco -, bisogna chiedere all'assessore alla Mobilità Andrea Colombo a che punto è il piano complessivo in merito». Insomma se ne parlerà più avanti, anche per «chiarire cosa intendiamo con pedonalizzazione: per noi è tale anche con il passaggio di bus». È la risposta a chi, come solo poche ore prima l'Ascom, bocciava l'idea in modo secco: «Così via Petroni si trasformerebbe in un cortile, dove si staziona ancora di più», aveva accusato il presidente Enrico Postacchini. L'altro punto fermo è sul progetto più generale di chiusura al traffico di una buona fetta di centro storico. La fibrillazione dell'ala sinistra della coalizione



Via Petroni di notte

MERCATI OGNI PRIMA DOMENICA

Approvata la delibera sui mercati straordinari della Piazzola in piazza VIII agosto: «Si terranno ogni prima domenica del mese - spiega l'assessore al Commercio Nadia Monti - fino febbraio».

(quando Colombo ha annunciato «al momento ci concentriamo sulle infrastrutture», anche per un problema di fondi) non è sfuggita al sindaco. «Si è parlato di "stop", non è così - assicura Merola -. Andremo avanti, solo che qui c'è un'emergenza al giorno».

Questi i temi che animano buona parte della giunta di ieri, in cui tra l'altro si ribadisce l'importanza di evi-





La polemica

Lega choc: servirebbero due legnate. Sel: problema di ordine pubblico

Degrado in via Petroni Merola apre sugli orari “Ma basta vendere alcol”

SILVIA BIGNAMI

IL SINDACO tiene a ribadirlo: «L'ordinanza sugli orari di chiusura dei locali di via Petroni può cambiare». Virginio Merola, da giorni sotto pressione tra gli attacchi dei commercianti e i dubbi in maggioranza e giunta, tiene il punto («Siamo intenzionati a intervenire con decisione sul regime degli orari») ma apre a possibili modifiche al “coprifuoco”. Nel frattempo prova a fare ordine tra le dichiarazioni dei suoi assessori, alcuni dei quali hanno ipotizzato la pedonalizzazione di via Petroni: «Non è all'ordine del giorno. Se si farà, sarà nel piano delle pedonalizzazioni. Quel che mi interessa ora è che i minorenni non bevano alcol».

Questa la conclusione dopo quattro ore di giunta, in cui viene confermata la bozza di ordinanza diffusa la scorsa settimana. «La proposta è quella» conferma l'assessore al Commercio Nadia Monti. Vale a dire: chiusura alle 18 per gli alimentari, alle 20 per i “kebabbari”, e alle 23 per pub e bar (all'una nella parte alta della via). La stessa che venerdì scorso ha fatto infuriare Confesercenti che ha creato problemi anche con Sel. Il sindaco precisa: «Non è un'ordinanza urgente, ma ordinaria. Domani (oggi, ndr.) la

invieremo ai commercianti, e prevede fasi di concertazione. Significa che ci sono delle bozze e poi ci sono test finali. Il test vero è quello di martedì 15», data prevista per l'ultimo passaggio in giunta. La strada è ancora lunga, a partire dalla verifica legale cui ieri è stato sottoposto il testo, che rischia di essere in contrasto con la legge sulla liberalizzazione degli orari, attiva da gennaio. Poi servirà l'ok di commercianti e Prefetto. «Occorre più consapevolezza sull'abuso di alcol dei

minorenni— spiega Merola parlando della *ratio* del provvedimento — è un tema sul quale occorre intervenire indipendentemente da come uno la pensa sulla vita notturna: non c'entra un tubo. Abbiamo troppi quindicenni e sedicenni che vomitano. Questo interessa». Parole riprese nel pomeriggio anche dall'assessore alla Sanità Luca Rizzo, che parla di «problema sanitario» in via Petroni. Anche per questo, Merola annuncia un seminario con la giunta e la maggioranza per crea-

re comitati di gestione, «una sorta di pro loco», per piazze e strade a rischio degrado. Un sistema che comprende anche una «gestione sussidiaria» delle aree, da parte di questi comitati, e che si occuperà di «regolamentazione degli orari, delle attività culturali, della lotta all'abuso e alle dipendenze dell'alcol, delle iniziative dei mediatori sociali». Freno a mano invece sull'ipotesi di pedonalizzare via Petroni, lanciata dall'assessore alla Cultura Alberto Ronchi e dalla collega alla Cul-

tura Gabellini, e bocciata già ieri mattina dal presidente di Ascom Enrico Postacchini. L'idea dello stop alle auto non convince del resto nemmeno Gianguido Naldi, Sel: «In via Petroni c'è un problema di ordine pubblico». Lo dice, con altre parole, pure il leghista Manes Bernardini, che a *Punto Radio* sbotta: «Ma vi pare che il problema siano le auto? Vedrai che se uno “prende due legnate”, poi la città funziona meglio...».

(s. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SINDACO
Merola. A destra, via Petroni una domenica mattina



La vita notturna

Occorre più consapevolezza su quel che bevono i minorenni, indipendentemente da come uno la pensa sulla vita notturna

Pagina 5

Pedonalizzazioni, la giunta presenta il piano
Amministratore delegato: «Non mi piace il degrado in via Petroni»





Inquinamento dell'aria

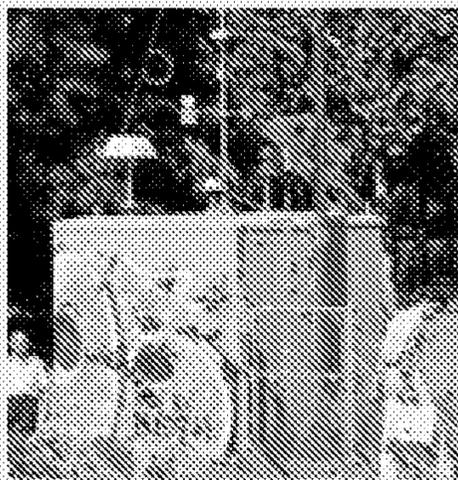
Sforamenti a quota 36: «Bologna fuorilegge»

Con il freddo ricomincia a salire il termometro dell'inquinamento: il numero di sforamenti del livello massimo di polveri sottili.

Puntuali come le stagioni, anno dopo anno: sabato il contatore ha segnalato il 36° sforamento, il limite che comporta l'avvio delle procedure di infrazione da parte dell'Unione europea per Bologna, e così Legambiente denuncia che «negli anni non si è visto nessun

miglioramento della qualità dell'aria» e chiede «misure urgenti e cambiamenti strutturali». «Guardando lo storico dei dati sulla qualità dell'aria in città negli ultimi tre anni — continua l'associazione — è chiaro come non si avvertano cambiamenti radicali sulla situazione, che sembra variare di anno in anno più per variabili climatiche che per veri e

propri cambiamenti strutturali». Nel 2009 si contarono 50 giorni «fuorilegge», l'anno scorso furono 62 gli sforamenti (con una media di 67 microgrammi per metro cubo; il tetto quotidiano è di 50 microgrammi per metro cubo). Sabato si è toccata quota 36 (il numero massimo di sforamenti consentiti è 35). Legambiente sottolinea poi come i primi trenta sforamenti si siano



Tetto 35 gli sforamenti consentiti

verificati nei primi 3 mesi di ciascun anno (il 19 marzo nel 2009; il 25 febbraio l'anno scorso; il 6 marzo quest'anno). «Questo significa un giorno di sforamento ogni tre». Così Legambiente invita a insistere su stop della auto e pedonalizzazione, sull'esempio dei T-days. Con un appello diretto ai commercianti: centro pedonale anche per lo shopping natalizio, al posto dello spegnimento di Sirio.

Renato Benedetto

© RIPRODUZIONE PERMESSA

Comme invernali, è l'obbligo

Ma in un anno solo 7 multe

Da metà novembre, l'obbligo di indossare i cinture di sicurezza è...

...e di indossare i cinture di sicurezza è...



Pm10, punto di non ritorno

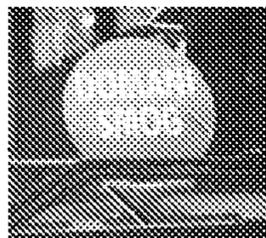
Legambiente: «Il trentaseiesimo sfioramento mette Bologna fuori legge»



Tornato il freddo, il contatore dei superamenti di PM10 ricomincia a salire a Bologna: «Il raggiungimento del 36esimo sfioramento del limite comporta - rileva Legambiente - l'avvio delle procedure di infrazione da parte dell'Unione europea per la città». Al di là del dato legale, Legambiente richiama al significato sanitario di questi livelli di inquinamento «che sono direttamente correlati ad aumenti dell'incidenza delle patologie respiratorie. Guardando lo storico dei dati sulla qualità dell'aria in città negli ultimi tre anni, è chiaro come non si avvertano cambiamenti radicali sulla situazione, che sembra variare di anno in anno più per variabili climatiche che per veri e propri cambiamenti strutturali». Nei primi 90 giorni dell'anno (dal 2009 al 2011), sono sempre stati raggiunti i 30 superamenti del limite di 50 ug/m³ di PM10 come media giornaliera: «Questo significa un giorno di sfioramento ogni tre». Nonostante i valori di PM10 siano soggetti a variazioni a seconda della piovosità e delle temperature esterne, «dal 2009 al 2011 non si notano sostanziali miglioramenti della qualità dell'aria, ma anzi un peggioramento». «Le giornate di blocco del traffico sono indispensabili, ma allo stesso tempo non possono essere le uniche misure adottate: come ogni anno, infatti, quella di Bologna si rivela una vera e propria emergenza che, però, non viene gestita come tale. Occorre aumentare i giorni di blocco delle auto, allargare l'area interessata dalle limitazioni, aumentare i controlli e serrare le maglie di chi è autorizzato a circolare. Queste misure urgenti devono essere supportate però anche da misure strutturali: una

drastica riduzione delle auto in ingresso verso il centro di Bologna, la creazione di una mobilità alternativa efficiente tramite mezzi pubblici e una vera opportunità di mobilità ciclabile, anche avviando nel più breve tempo possibile i lavori della pista ciclabile lungo i viali. Positiva l'iniziativa di chiusura al traffico della zona T messa in campo dalla nuova amministrazione, ma bisogna alzare l'obiettivo rendendola una soluzione permanente». In vista dello shopping natalizio, poi, Legambiente ricorda la propria contrarietà allo spegnimento di Sirio al sabato: «La pedonalizzazione della T ha infatti dimostrato a tutti come il centro storico sgombrato dalle automobili sia un incentivo alla vivibilità della città e non un disincentivo agli acquisti. Su questo l'appello va essenzialmente ai commercianti».

SFIORAMENTI UN GIORNO SU TRE



LA DENUNCIA Nei primi 90 giorni dell'anno (dal 2009 al 2011), sono sempre stati raggiunti i 30 superamenti del limite di 50 ug/m³ di PM10 come media giornaliera



LE PROPOSTE Riduzione delle auto in ingresso verso il centro, creazione di una mobilità alternativa tramite mezzi pubblici e una vera opportunità di mobilità ciclabile lungo i viali